



L'ETRURIA

Periodico Quindicinale Cortonese fondato nel 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: CMC Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 38 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata € 4,0.

Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 40 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 50 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 L 05496 25400 000010182236

Le bugie elettorali

Enzo Lucente

Mancano poco più di 100 giorni per entrare nelle cabine elettorali ed esprimere il nostro voto per il candidato a sindaco del prossimo quinquennio e votare il consiglio comunale.

Sicuramente saranno 100 giorni di fuoco, anche se al momento c'è un solo candidato che si sta muovendo con molto rumore: Luciano Meoni.

Come Sindaco in carica fa bene ad informare i cittadini su tutte le attività che ha realizzato, alcune le ha amplificate ad arte, ma su alcune abbiamo a che dire.

Ripetiamo ancora una volta, come Assessore ai lavori pubblici nulla da eccepire sul suo operato; ha visto le piccole (ma sono anche grandi) necessità del territorio ed ha agito di conseguenza realizzando asfalti, rotatorie, con l'Ente bonifica pulizia di fossi che determinavano con la pioggia allagamenti delle frazioni.

Qui è stato bravo! Ma un buon genitore non può vedere solo le necessità dell'oggi della propria famiglia, deve avere la capacità e l'intelligenza di saper programmare per loro un futuro il più luminoso possibile. E qui purtroppo il sindaco Meoni ha fallito.

Gli sono passati sotto il naso milioni di euro di Pnrr, ma lui non ha «annusato» questa opportunità. Avrebbe potuto chiedere a Studi privati, che operano in questo settore, di predisporre progetti, di presentarli, di seguirli in fase operativa e di essere pagati a opera conclusa. Non ha voluto perché ha sostenuto di avere un Ufficio Tecnico capace di fare bene questo lavoro.

In effetti questo lavoro non lo hanno fatto; a chi attribuire la colpa è facile.

Sicuramente la responsabilità politica è del sindaco per cui è da attribuire a lui il fallimento del Pnrr cortonese.

E' vero qualcosa di Pnrr lo ha ottenuto ma, per essere sinceri, il finanziamento relativo alla Scuola Materna di Camucia è nato da un progetto della Giunta Basanieri che ha acquistato il terreno su cui sorgerà l'Asilo ed ha preparato il relativo progetto.

Due sono i momenti caldi che il sindaco Meoni ha messo in cantiere con i suoi elettori.

Per Medioetruria, Creti o Rigutino sono due punti di attrito particolarmente accesi sui quali però, per convenienze elettorali, si stanno scrivendo tante bugie. Si sta cercando di denigrare il candidato a sindaco Carini e il vice presidente regionale Casucci perché il primo avrebbe votato in Provincia per Rigutino, il secondo perché avrebbe espresso un parere favorevole verso questa decisione, mentre il sindaco Meoni sarebbe meritevole di aver sempre sostenuto una Medioetruria a Creti.

Cerchiamo di chiarire e documentare le bugie elettorali che

vengono dette.

Premesso che sicuramente la scelta di Creti a tutti i cortonesi, candidati e non, farebbe piacere, bisogna ricordare che in un documento della Provincia, che individuava il sito di Rigutino come quello che aveva maggiore chances, hanno votato a favore non solo il vice presidente della Provincia Carini ma anche il vice sindaco del comune di Cortona, Attesti, senza che avesse fatto delle dimostrazioni su questa posizione.

Neppure il sindaco Meoni in via successiva ha fatto delle precisazioni su questo voto positivo.

Nel novembre 2023 il tavolo tecnico si è espresso in favore di Creti. Un mese più tardi in Provincia viene votato il bilancio dell'Ente. In questa occasione i sindaci di Arezzo e Bibbiena chiedono comunque di votare la località di Rigutino per Medioetruria.

Anche questa volta il vice sindaco Attesti non si oppone, non si astiene, ma vota a favore.

Dunque per la soluzione Rigutino hanno espresso parere favorevole tutti i candidati, Meoni compreso, attraverso il voto favorevole del suo vice sindaco.

Questo per onestà intellettuale. Come cortonesi ci auguriamo che una stazione di Medioetruria possa essere realizzata, dove non importa, basta che sia fatta.

A questo proposito abbiamo dato spazio anche ad un intervento interessante di un ferroviere macchinista, Alessandro Baldi, che con molta lucidità esprime un parere

SEGUE A PAGINA 2

La lunga battaglia de L'Etruria per Terontola e Farneta

Ametà febbraio il giovane ferroviere cortonese Alessandro Baldi ha inviato una pubblica lettura al nostro giornale per rilanciare con serietà e chiarezza la questione della Stazione di Alta Velocità in Valdichiana e che da alcuni anni politici e tavolo tecnico di Trenitalia e di Italo chiamano di Medio Etruria scimmiettando quella di Medio Padania già funzionante da oltre un decennio.

Ebbene il pregio della lettera del nostro giovane ferroviere è innanzitutto quello di avere rilanciato nell'attuale dibattito politico comunale, provinciale e regionale la proposta già avanzata negli anni 1990 da politici e sindacalisti dell'Umbria, ripresa dal grande e indimenticato dirigente nazionale delle Ffss, l'ingegnere cortonese

SEGUE A PAGINA 5

Riceviamo e Pubblichiamo

Politici basta rimestare nel torbido!

L'appello di un ferroviere macchinista cortonese

Gentile direttore, sono un giovane ferroviere cortonese e faccio il macchinista dei treni italiani da quando avevo vent'anni e vorrei fare un appello pubblico (mio e di alcuni giovani amici che la pensano come me) in favore della costruzione di una nuova stazione ferroviaria a Farneta/Creti/Chianacce per i treni italiani, collegata anche, con pochi chilometri di binari nuovi lungo la superstrada, con Terontola. Questo appello è rivolto innanzitutto ai nostri politici locali che da un po' di tempo, come si legge quasi quotidianamente sui giornali e nei so-

cial, si divertono a rimestare nel torbido in merito alla nascita della nuova Stazione di Medio Etruria. Non vorrei fare il polemico, ma alcuni nostri politici cortonesi, senesi ed aretini non conoscono la Valdichiana, cioè il territorio dove l'eventuale nuova stazione dovrebbe sorgere.

I tecnici delle ferrovie per evitare polemiche di centro geografico senz'altro hanno scritto Creti, ma, a mio modesto parere, intendono i campi di Creti/Farneta/ Borgono-

SEGUE A PAGINA 5



La significativa e fraterna «Lectio Divina» del Vescovo Andrea nella chiesetta dell'Eremo delle Celle

«Buona Quaresima da Cortona»



Mercoledì 21 febbraio 2024, nella storica chiesetta dell'Eremo delle Celle, che Francesco e Guido fondarono nel 1211 alle pendici del Monte di Sant'Egidio sui costoni sassosi del Vingone, in uno dei luoghi più mistici del mondo, il nostro Vescovo Andrea Migliavacca, ha tenuto la sua quinta «Lectio Divina» diocesana sul tema «Il silenzio: una presenza da ascoltare».

Quella di «don Andrea», come tutti ormai lo chiamano anche a Cortona con amore e rispetto filiale, è stata una «Lectio» elevata, ma immersa nel registro popolare del misticismo del luogo, che ha reso più calda e fraterna la pre-

ghiera della parola che «parla di Dio e parla di me» e che sgorga spontanea dal cuore nell'amore per Gesù e nella lettura dei testi sacri del Vangelo e della Bibbia.

Tenuta alla vigilia della Festa di Santa Margherita, Santa Patrona di Cortona, la Lectio è stata guidata dal Vescovo Andrea sull'attualissimo tema della notte, del tempo del silenzio, che non sono fatti solo per dormire, come ormai appare d'obbligo nell'epoca odierna della crisi neopagana dei valori spirituali, cristiani ed umani in cui si dibatte la società europea ed occidentale dagli anni 1970 del Novecento, cioè del secolo breve dell'umanità.

Soprattutto, il Vescovo Andrea ha invitato i cristiani a trovare nuovamente nella preghiera l'affidamento della vita a Dio, a vivere ed abitare le notti ed il silenzio, vegliando come fecero i nostri nonni nei secoli cristiani del passato cortonese ed aretino e stando in piedi come la Sentinella cui si domanda: quanto resta della notte?

«Nella notte della vita e del

silenzio - ha assicurato il Vescovo Andrea, con parole sincere e del cuore - tutti dobbiamo affidarci a Dio, a Gesù - Sentinella, che sta sempre in piedi e ci aiuta ad abitare il tempo della crisi, il tempo del silenzio, il tempo della notte, senza tristezza e paura, ma con meraviglia e gioia, sapendo sempre che la notte e il silenzio sono abitate da Dio e dal suo amore, che la notte finirà e il male non vincerà.

SEGUE A PAGINA 2

La passeggiata quotidiana dell'on. Malentacchi

Di solito, veniva verso le undici del mattino. Sottobraccio, teneva il suo Manifesto preso all'edicola dall'angolo, salutava Marina Vannelli, ordinava il suo espresso al bar e si accomodava a un tavolo - al chiuso d'inverno, all'aperto d'estate. Non rimaneva a lungo da solo, aveva appena il tempo di scoprire i titoli in prima pagina. Subito arrivava

qualcuno che si sedeva e iniziava la conversazione. Ogni giorno portava una sciarpa di colore diverso. E non si offendeva se lo prendevo in giro: eleganza forse fuori dagli schemi? raffinatezza eccessiva per un giorno feriale? Negli ultimi vent'anni, la passeggiata quotidiana dell'Onorevole Malentacchi

SEGUE A PAGINA 14



Da sinistra: Annie Coben-Solal, il sindaco Italo Petrucci, il presidente Mitterrand, Giorgio Malentacchi e il dr. Emanuele Rachini

Veterinaria L'Arca
Clinica Veterinaria L'Arca
 Viale Antonio Gramsci, 141/E Camucia Cortona (AR)
 Tel. 0575 601587
 www.veterinarioarcacortona.it
 info@veterinarioarcacortona.it
 Dal 1983 al servizio del benessere dei vostri pet
 Seguici su f i

RISTORANTE PIZZERIA SPECIALITÀ PESCE
Canta Napoli
 Loc. LE PIAGGE, 33/A - CAMUCIA di CORTONA
 Tel./Fax 0575.62996 Tel. 0575.955187 cell. 331.2544379
 www.cantanapoli.net info@cantanapoli.net
 Locale climatizzato Chiuso il lunedì



afatrini81@yahoo.co.uk
 www.alessandrofratini.com
 @afatrini81

ENGLISH SPOKEN
 Via Nazionale 20
 Cortona (AR)
 T. 0575 601867
 Loc. Fratta 173
 Cortona (AR)
 T. 0575 617441
 Via Margaritone 36
 Arezzo
 T. 0575 24028

da pag. 1

Le bugie elettorali

che, a nostro giudizio, dovrebbe essere valutato con attenzione.

Oltre alla campagna istituzionale doverosamente espressa dal sindaco Meoni, in questi giorni lo abbiamo visto su facebook denigrare e qualificare con i suoi interventi un candidato avversario.

Si è scagliato contro il candidato a sindaco Vignini, sostenendo che lui esprime il vecchio ed ha elencato, a suo giudizio, tutte le negatività amministrative che avrebbe commesso nei suoi due mandati precedenti.

Con un altro stile, sempre su facebook, la risposta di Vignini che lo invitava ad un confronto pubblico perché era troppo facile denigrare senza contraddittorio.

Un altro momento dubbio è la dichiarazione del Sindaco di aver trovato i soldi per la manutenzione straordinaria della Caserma dei Vigili del Fuoco di Cortona nella loro sede di Tavarnelle.

E' un intervento per un 1.250.000.00 di cui 900 mila euro provenienti da un Bando regionale e 350 mila euro dalle casse co-

muni. Qui una prima considerazione: quando si vuole si ha la capacità di programmare per chiedere ed ottenere soldi.

Dunque per i progetti relativi al Pnrr per Cortona dobbiamo pensare che il nostro Sindaco non li ha avuti forse perché temeva che, ottenendoli non avesse poi la capacità di seguire i lavori e poterli a termine bene e nei tempi previsti dalla legge.

Il comunicato relativo a questo «tesoretto per la caserma», si conclude con una affermazione del Sindaco che dice di aver provveduto a richiedere il contributo

alla Regione Toscana.

Dunque si deve dedurre che ancora non ci siano tutti i soldi previsti per l'intervento di manutenzione straordinaria.

Buona logica amministrativa avrebbe voluto che questa comunicazione fosse stata data solo a soldi sicuri, non prima, ma siamo in campagna elettorale e un po' di «belletto o trucco» non fa mai male.

Non sono dunque bugie ma solo inopportunità di comunicazione non del tutto vera.

Aspettiamo l'evoluzione delle situazioni con pazienza.

da pag. 1

«Buona Quaresima da Cortona»

Sapendo che anche la notte è un tempo che può essere abitato da Dio, che nella preghiera Dio dona la speranza che non delude, che non lascia mai soli, che l'alba è vicina e che la domanda del quanto resta della notte ci aiuta a ritrovare il discernimento, a capire cosa è la mia notte, a capire e vivere il senso delle cose, a capire cosa mi sta accadendo in questo mio tempo terreno, a capire che Dio non abbandona mai, ma che dà la vita e la fede e che con la fede mi accompagna nella notte, nella prova.

Nella prova, che non è la prova di un «birichino», che vuole divertirsi ad imparirci ed esaminarci, ma l'evento personale di ognuno

re, ad ascoltare Dio e la Fede. Sapendo che nella luce della Resurrezione c'è l'annuncio della vita (...)

Sapendo anche che, nel tempo della notte, rimane vero che *'domani la Provvidenza sorgerà prima del Sole', che 'il dolore di oggi fa parte della felicità di ieri, il dolore di ieri fa parte della felicità di oggi' e che 'nel silenzio io ti ascolterò' (...)* in ogni gesto ti cercherò /se sarò in terra mi alzerai/ se farà freddo brucerai/ so che mi puoi sentire/ dove ogni anima ha un colore/ e ogni lacrima ha il tuo nome/ io ti aspetterò/ ovunque sarai/ ovunque sarò/ in ogni gesto io ti cercherò/ se non ci sarai io lo



di noi in tempo di crisi dell'anima, dello spirito e in quel momento, in quel tempo noi dobbiamo affidarci a Dio e alla sua fede, perché in Dio e nella sua fede si trovano le risposte che servono per capire cosa ci sta succedendo, che ci servono per non dormire, per non spegnerci nel tempo della notte, ma a camminare e vivere in Dio e nel suo amore anche nel tempo della notte, come ci dicono il Vangelo e la Bibbia, come ci invita il silenzio della Quaresima.

La conversione nel tempo di Quaresima è un riprendere a vive-

capirò/ e nel silenzio io ti ascolterò/se sarai vento canterai".

Il Vescovo Andrea, dopo la benedizione liturgica, ha salutato tutti i presenti (e tutti coloro che lo ascoltavano da casa) con un semplice, fraterno: *"Buona Quaresima da Cortona"*.

Per coloro che vogliono riascoltare questa Lectio di don Andrea, ecco i link cui collegarsi in Tv o alla Radio

https://fb.watch/qmk2WX_06w/ e <https://live.radioincontri.org/radio>, oppure FM 88,4 - 92,8 / DAB.

Ivo Camerini

Lettera aperta ai candidati a Sindaco di Cortona

Il Centro di Aggregazione Sociale di Camucia dal 2005 opera in una sede che per le attività attuali è già in sofferenza per mancanza di spazi, deve restringere e molte volte non attua nuove iniziative che potrebbero dare a tutta la cittadinanza più opportune risposte culturali, sociali e ricreative.

Un Centro Sociale si deve intendere, a nostro modestissimo avviso, luogo dove coinvolgere la cittadinanza in diverse attività: presentazione di libri o ricerche, periodiche esposizioni di mostre di vario genere, privilegiando magari autori locali, ciclo di conferenze su varie tematiche: umanistiche, sanitarie, storiche ambientaliste, sportive, attività teatrali e di recitazione, vacanze marine.

Vogliamo segnalare momenti musicali, ritrovi per cene sociali, corsi di ginnastica, corsi di lingua straniera, corsi di Yoga, cure termali.

Il Centro potrebbe essere appunto "centro coordinatore" in collaborazione anche con l'Amministrazione Comunale, altri enti, circoli, associazioni, per programmare iniziative che vadano nell'interesse della intera cittadinanza come: incontri per approfondire interventi del Comune sul territorio, incontri con la Usl, con l'ente ospedaliero, con Enti, altri circoli per programmare iniziative comuni molto sensibili, in particolare, verso il mondo della terza età.

Il Centro non sarà, come erroneamente si dice, zona riservata agli anziani, anzi l'incontro e il dialogo tra generazioni sarebbe auspicabile ed ottima linfa per discutere e programmare nuove iniziative che vadano a raccogliere adesioni della gente non solo di Camucia ma di tutto un vasto territorio circostante.

Vogliamo sperare che la nuova Amministrazione voglia porre adeguata attenzione al settore delle POLITICHE SOCIALI finora disatteso e bistrattato.

Siamo rimasti a cinque anni fa con la promessa, NON MANTENUTA, di un sindaco che ci assicurò non solo di attenzionare il Centro Sociale di Camucia ma di COSTRUIRNE UNO NUOVO.

Abbiamo atteso ma sotto le stelle...nulla ancora ci è dato da vedere.

Noi siamo consapevoli che la nostra esistenza operativa, che già si attiva anche in stretta collaborazione con la Casa Residenziale di Camucia, sia cosa primaria per una corretta politica SOCIALE.

La struttura c'è ed è rispondente, dopo ovviamente sanificazioni e modifiche della stessa per adattarla alle nuove funzioni, per trasferire qui la nostra sede.

Allora vogliamo confidare che la sensibilità della nuova Amministrazione si manifesti verso una politica sociale più vicina alla gente e più rispondente verso una frazione che è priva di un Centro Aggregativo.

Polo aggregativo che invece possono vantare molte amministrazioni a noi vicine.

Saremo molto sensibili a chi ci vorrà prestare attenzione, ben conoscendo le molteplici richieste che da molte parti del nostro comune si rivolgono al nuovo Sindaco e alla nuova Amministrazione, per varare una più corretta e incisiva politica SOCIALE.

Siamo disponibili ad un colloquio nel quale si metta a fuoco e quindi in programma questa nostra richiesta.

Assicuriamo il nostro consenso, in occasione delle prossime consultazioni elettorali dopo aver verificato che nella programmazione elettorale vi sia esplicito riferimento a quanto a noi sta a cuore.

Cogliamo occasione per porgere cordiali saluti mentre si ringrazia per la cortese attenzione che si vorrà riservarci.

Il Presidente
Antonio D'Angelo

SOLILOQUI
CORITANI
La voce ai grandi cortonesi

Giovanni Battista Baldelli Boni

Monologo di Alessandro Ferri

a cura di Stefano Duranti Poccetti e Alessandro Ferri

Giovanni Battista Baldelli Boni - Nel 1789 ero a Parigi, tra le fiamme delle barricate, nella notte tetra del 14 luglio. Due anni più tardi mi trovai a Varennes, quando Luigi XVI e Maria Antonietta tentarono una fuga disperata dalla Francia giacobina. Non potevo certo immaginarmi che quegli eventi avrebbero segnato uno spartiacque nella storia d'Europa. Ed ero dalla parte degli sconfitti, col mio reggimento di soldati stranieri che combattevano per il

ci ha provato... ma senza dire tutto. Qualche segreto l'ho tenuto per me. Fino a tutto il secolo decimottavo girai per l'Europa. Oltre alla Francia, fui in Prussia, Sassonia, Olanda, Polonia, Danimarca, Svezia, Norvegia, Inghilterra, e vissi per un po' a Vienna.

Con la divisa dell'esercito austriaco partecipai alla difesa della Toscana dall'avanzata francese, ma compresi subito - e cercai di far capire agli aretini - la forza inarrestabile di Bonaparte, che conoscevo dai tempi francesi, quando mi era inferiore di grado.

Tra me e il corso ci fu sempre stima reciproca, al punto che fui nominato da lui Barone dell'Impero, negli anni in cui abbandonai le armi.

Sentendo la necessità di una vita più stabile, tornai in Toscana mi dedicai agli studi letterari, al punto che divenni arciconsolo - voi direste il presidente - dell'Accademia della Crusca. Scrisse di Machiavelli, Petrarca, Boccaccio, ma l'opera di cui vado più fiero è senza dubbio la mia edizione commentata del *Millione*, per scrivere la quale lessi centinaia di libri, al punto da affiancarle una storia dell'Occidente dalla caduta di Roma all'età dei Polo in sedici libri che rivaleggia - mi sia consentito - con *Declino e caduta dell'Impero Romano* del Gibbon. Nonostante fossi poco amato da Vittorio Fossombroni, il primo ministro del Granducato, anche in politica mi tolsi più di una soddisfazione, tra cui la nomina a governatore di Siena, città in cui morii nel 1831. Fui sepolto in Firenze, a Santo Spirito, ma non dimenticai mai la mia infanzia in Valdichiana.

Pochi anni dopo, vissi da Rivoluzione dall'interno.

L'avreste detto di un cortonese?



Ritratto di Giovanni Battista Baldelli Boni eseguito da François-Xavier Fabre (collezione privata)

re di Francia. Testimone della Storia. L'avreste detto di un cortonese, che pochi anni prima andava a scuola da Cegliolo e Cortona sul dorso di una somara e percorreva la strada per Castiglion Fiorentino con un veloce destriero?

I fatti di Parigi non furono le uniche avventure della mia vita, cominciata nell'anno di grazia 1765. Ci vorrebbe un libro per raccontarle, e mio figlio Giuseppe

BEERBONE
Burger and Bar

Via Nazionale, 55 - Cortona - Tel. 0575 601790 - 346 0165025

BEERBONE
Beerbone è anche Burger Catering per un party gustoso e originale!

MB ELETTRONICA

MB Elettronica S.r.l.

Zona ind.le Vallone C.S. Ossaia, 35/35P - 52044 Cortona (AR) - Italy
Internet: www.mbelettronica.com

IDRAULICA CORTONESE SRL
Pronto intervento veloce come il vento

INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO

www.idraulicacortonese.com

Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209
Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)
Tel/fax 0575 631199

PRONTA INFORMAZIONE

FARMACIA DI TURNO

Turno settimanale e notturno dal 26 feb. al 3 marzo 2024
Farmacia Ricci (Tavarnelle)
Domenica 3 marzo 2024
Farmacia Ricci (Tavarnelle)

Turno settimanale e notturno dal 4 al 10 marzo 2024
Farmacia Comunale (Camucia)
Domenica 10 marzo 2024
Farmacia Comunale (Camucia)

GUARDIA MEDICA
Camucia, Casa della Salute 0575/30.37.30

FARMACIA CENTRALE

Farmacia dei servizi
Eseguiamo: tamponi COVID 19, tamponi streptococco elettrocardiogramma, Holter pressorio, Holter cardiaco misurazione pressione arteriosa
19 analisi per profilo lipidico epatico e renale aderenza terapeutica

Via Nazionale 38 - 52044 Cortona Arezzo - Tel. 0575-603.206

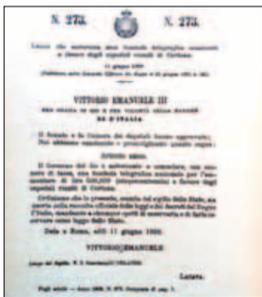
FIOCO AZZURRO
Giovanni, Francesco Maria Mori

Congratulazioni per l'arrivo del piccolo Giovanni, Francesco Maria Mori, figlio di Lorenzo e Gaia. Auguri per il vostro prezioso dono e che la vostra vita sia sempre illuminata dalla gioia e dall'amore che solo un bambino può portare. Il vostro piccolo Giovanni è finalmente qui e non c'è niente di più emozionante di questo momento, auguri di cuore per il vostro nuovo ruolo di genitori. Benvenuto al mondo piccolo angelo.

Le famiglie Mori e Bettini

Quando la beneficenza passava attraverso i fili del telegrafo con l'autorizzazione del Re

Giochi d'altri tempi: la Tombola Telegrafica



È una curiosità emersa dal fiume carsico dei documenti e dei libri che navigando dalle biblioteche private e dagli archivi riemergono senza un nesso logico sulle bancarelle dei mercatini dell'antiquariato oppure sugli scaffali delle librerie antiquarie dove bisogna andare a cercare auspicando quel colpo di fortuna che qualche volta capita. In questo caso si tratta della copia autentica (un estratto della "stamperia reale") di un provvedimento di legge risa-

lente all'11 giugno del 1908, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno n.145 del 22 giugno dello stesso anno, che riguarda un evento da realizzarsi in Cortona: una tombola telegrafica di beneficenza. In esso Vittorio Emanuele III, Re d'Italia, autorizza il suo Governo - secondo la formula rituale in uso - a concedere una "tombola telegrafica nazionale per l'ammontare di lire 500,00 a favore degli ospedali riuniti di Cortona..."

Ed ordina che l'autorizzazione, munita del sigillo di Stato, sia inserita nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e farla osservare quale legge dello Stato. Controfirmato: il Guardasigilli, Emanuele Orlando. Tono autorevole, forse anche troppo: dopotutto si tratta di una tombolata da farsi in un'antica cittadina della Toscana per sostenere il servizio dell'ospedale.

Eppure era proprio così che venivano autorizzati questo tipo di giochi il cui incasso doveva, in maniera da stabilirsi, andare a sostenere enti benefici, ospedali, associazioni assistenziali: la forma diventava sostanza, dava ufficialità ad un procedimento finalizzato a scopi di sostegno per attività benemerite.

E, soprattutto, lo Stato si asteneva da ogni tipo di tassazione. In maniera analoga venivano autorizzate raccolte di fondi a seguito di epidemie e calamità naturali.

Il gioco avveniva in maniera semplicissima, complice il telegrafo: non ci dimentichiamo che siamo oltre un secolo fa e di certo non esistevano modi più celeri per comunicare i numeri estratti.

Dopo l'Unità d'Italia molto fu fatto per accelerare al massimo l'uniformità del sistema telegrafico nazionale: per quanto riguarda la Toscana c'è da dire che già prima dell'unificazione la regione, sotto il Granduca, aveva fatto da apripista

nell'utilizzo del telegrafo. Nel giovane Regno, e siamo nel 1861, gli Uffici telegrafici erano 355 per 16.000 Km di linee. Guglielmo Marconi depositerà il primo brevetto per il telegrafo senza fili nel 1896.

Ma torniamo a Cortona, alla sua tombola telegrafica: la regola generale voleva che non vi fossero premi intermedi, niente ambo/terno/ eccetera, ovvero si vinceva solo con la tombola vera e propria.

L'estrazione dei numeri avveniva a Roma ed i numeri estratti venivano comunicati direttamente alla Prefettura competente nel cui territorio si svolgeva il gioco e da questa girati, sempre via telegrafo, al comune interessato: da qui il nome di tombola telegrafica. Se l'autorizzazione a questo tipo di gioco è certa, considerata la formalità del provvedimento e la pubblicazione in Gazzetta, nulla sappiamo di come e quando questa tombolata benefica sia stata realizzata a Cortona.

Da esperienze analoghe e coeve rintracciate, si evince che poteva intercorrere anche un notevole lasso di tempo tra la norma autorizzatrice e l'effettività della Tombola telegrafica.

Possiamo solo auspicare che l'iniziativa a sostegno degli "ospedali riuniti di Cortona" nel lontano 1908 sia andata a buon fine, vendendo bene tutte le cartel-

le, premiando adeguatamente il vincitore e, soprattutto, donando una bella somma al servizio sanitario locale.

E chissà che via vai sui fili del telegrafo, tra Roma, la Prefettura di Arezzo e l'Ufficio telegrafico cortonese, ultimo anello di quello che all'epoca costituiva un collegamento efficiente e moderno.

Isabella Bietolini



«Dagli Annali di Bernardino (1763-1810)»

1768: anno di gran caldo con sassaiola...

di Isabella Bietolini

Il 1768 viene descritto da Cecchetti come molto caldo: certe frasi fanno pensare all'estate dei giorni nostri con l'afa africana bloccata sull'Italia per settimane. Ma la conclusione è buona, anche se il nostro antico cronista mantiene alta la diffidenza, uso com'è a parlare di carestia e pestilenze. Ecola, dunque, l'estate di quell'anno: "...caldo, anzi caldissimo, a causa del gran vento fuori era fresco ma nelle case si brucia... dicono che patiscono molto le olive ma più di tutti i fagioli che vanno a male. L'uva è piccola assai perciò si brama una poca di acqua...". E più avanti, nel mese di agosto, continua: "...siamo rifiuti, mezzi morti si berebbe l'Arno, si mangia poco... sempre sereno e caldo insoffribile...". Cecchetti definisce il caldo "affannoso" ma spera nella saggezza popolare secondo la quale la mancanza di pioggia durante "il sol leone" annunzia un buon raccolto di grano. Alcuni giovani troppo allegri ed accaldati vennero "catturati", cioè arrestati, nel mese di Agosto per aver camminato in città di notte con la camicia fuori dai calzoni: ai nostri occhi, con le scene viste nelle notti estive, paiono proprio pudichi e ci fanno tanta simpatia. Però così in gruppo e discinti fecero prendere paura al Bali Fulvio Passerini che se ne andava nottetempo per i fatti suoi. Che poi ebbero sviluppi destinati ad essere ben noti. Infatti, il Bali (titolo molto elevato negli Ordini cavallereschi) intratteneva un'affettuosa amicizia con Maddalena Ridolfini e con questa "sua ganza" come scrive Cecchetti, (il quale da autentico petto continuo affermando che la signora lo pelava ben bene), voleva andarsene in una sua proprietà di campagna, forse per patire meno caldo. Il tutto da nascosto dalla "ser-

va padrona" Menchina che evidentemente vantava dei diritti sul Bali. Dunque venne stabilita la partenza e Maddalena, per regolarità, condusse con sé la madre. Ma la furba domestica scoprì la tresca e, aiutata da un'altra serva, si mise ad aspettare il gruppetto che se ne usciva con discrezione da Porta S. Agostino ad un'ora fresca del mattino. Come madre e figlia le passarono davanti "...con de sassi alla mano si avventò contro le dette donne le quali sbigottite appena ebbero fiato di fuggire dalla vergogna...". Inutile dire che la romantica fuga in campagna non ebbe più luogo. Ma anche la Menchina, tornata a palazzo, fece fagotto e se ne andò. La vicenda di Maddalena Ridolfini, tuttavia, ebbe, mesi più avanti, ulteriori sviluppi.

A settembre finalmente una pioggia costante risanò la mancanza d'acqua e favorì la nascita dei funghi: le piazze si popolarono di fungaioli con i loro canestri pieni, così anche il prezzo si abbassò per la gioia dei popolani.

Il 28 di Ottobre avvenne un fenomeno luminoso in cielo, verso l'ora dell'avemmaria, dice Cecchetti: "...così lucido che faceva più lume della luna e durò fino a una ora...". Chissà di quale fenomeno si trattò: considerato il recente parelio solare, viene da pensare ad un episodio di rifrazione che all'epoca certamente solo pochi esperti astronomi avrebbero saputo inquadrare. L'anno, in conclusione, non fu dei peggiori: Cecchetti scrive che a Dicembre l'ospedale era "privo affatto di malati" e questa pareva a tutti una cosa meravigliosa. La ragione, afferma il cronista, è presto detta: c'era stato pane per tutti e abbondanza di frutti. Lo spettro della fame poteva, per il momento, aspettare.



Uno sguardo ai tesori della nostra terra

Anno Signorelliano Santa Maria Maddalena

di Olimpia Bruni

In un posto non centrale ma ben visibile per posizione all'interno della Mostra, è stata collocata un'opera di Luca Signorelli che incanta: Santa Maria Maddalena.

Il dipinto (tempera su tavola cm 178 x 117) realizzato intorno al 1504 circa, è attualmente conservato presso il Museo dell'Opera del Duomo di Orvieto, e fu realizzato su commissione del Comune di Orvieto. In origine era inserito nella Cappella di San Brizio o Cappella Nova, nel Duomo orvietano, presso l'altare dedicato a Santa Maria Maddalena, di fronte all'altra cappellina che conserva, all'interno di un sarcofago, i corpi dei Santi Faustino e Parenzo. Durante il restauro del 1723-1724, il dipinto del Signorelli venne rimosso, ed inserito

al suo posto la tela raffigurante i Santi Carlo, Giovanni Battista, Giovanni evangelista, Maria Maddalena e Agnese di Ludovico Muratori. Il quadro raffigura la donna peccatrice in piedi, con lunghi capelli biondi che cadono sulle spalle, avvolta da un mantello rosso e con in mano il vaso dell'unguento (suo simbolo). Da notare il modo di dipingere l'abito regale della penitente attraverso l'opulenza dei tessuti dorati e tempestati di gemme preziose. La grazia del gesto con il quale ci mostra l'ampolla dell'unguento è impressionante, mentre lo sguardo languido denota il segno del pentimento della donna in un volto tutto "signorelliano". Sullo sfondo, in lontananza, si intravedono un paesaggio naturale in prospettiva

ed un cielo terso. Come possiamo vedere dalle immagini prima del restauro e dopo, la figura della Madda-



Signorelli, cartone preparatorio, Louvre

lena è cambiata poco, ma il fondale ha subito un notevole mutamento. Il cielo di un'alba dorata con tocchi di beige si è trasformato in un azzurro sereno, ed anche il paesaggio dai toni bruni alle spalle della Santa è ritornato ai colori originari.

Persino lo specchio d'acqua non si

riconosceva più e si confondeva con il terreno.

L'ipotesi che la commissione ed il primo disegno dell'opera siano attribuibili direttamente al Signorelli, ma che l'effettiva esecuzione sia stata poi effettuata anche dalla bottega, trova conferma nel fatto che gran parte delle opere successive al 1500, pur portando il nome del Maestro, sono state eseguite in realtà con aiuti, poiché egli era sempre più preso dalle cariche pubbliche ottenute. Esiste uno schizzo a pietra naturale nera nel Cabinet des Dessins del Louvre, raffigurante la Maddalena in piedi, considerato preparatorio alla tela. La tecnica con la quale è stato realizzato (cifra stilistica di Signorelli per i suoi numerosi bozzetti), il panneggio del mantello, il volto abbassato della Santa e la grazia dei gesti, ci riportano al dipinto del grande maestro cortonese. Ricordiamo che Luca Signorelli ci ha lasciato un numero considerevole di disegni dal valore assoluto, realizzati con varie tecniche degne di nota, come la pietra nera e rossa, il carboncino e la punta metallica.



Signorelli, Maria Maddalena prima del restauro



Signorelli, Maria Maddalena dopo il restauro, 1504 circa

HTT
HILL TOWN TOURS
PROPERTY MANAGEMENT
TOUR OPERATOR
PIAZZA SIGNORELLI 26, CORTONA (AR) 0575 603249
INFO@HILLTOWNTOURS.COM
WWW.HILLTOWNTOURS.COM

CAFFÈ VITTORIA
Bar
Sport Cortona s.n.c.
di MARIA PIA TACCONI & C.
Piazza Signorelli, 16 - 52044 Cortona (Ar) - Tel./Fax 0575-62.984

Un protagonista assoluto



È stato Paolo Giulierini il protagonista dell'ultima serata «Domenica al Museo» il 18 febbraio alle ore 16 al Maec con la presentazione del suo libro «L'Italia prima di Roma. Sulle tracce degli antichi popoli italici», edito da Rizzoli. Alla presenza del Sindaco Luciano Meoni, di Paolo Bruschetti, Vice Lucumone del MAEC e Nicola Caldaroni, Presidente del Comitato Tecnico del MAEC, Giulierini ha illustrato a un folto pubblico i segreti del passato della nostra penisola con eleganza e professionalità. Il tutto, secondo il Sindaco, nel rispetto di una prospettiva che contribuisce a creare unità tra popoli. Il volume, infatti, nelle parole di Bruschetti, segue vari capisaldi del pensiero archeologico ma con un taglio nuovo e con maggiore snellezza e accessibilità e porta acqua al mulino del rispetto e della solidarietà, come avverte Caldaroni. Basilare risulta, infatti, nella storia del nostro Paese, l'incontro di popoli dalle identità diverse anche se tendiamo a considerarci eredi per eccellenza della civiltà romana. In realtà, "se percorriamo l'Italia da nord a sud scopriamo che prima ancora che Italiani siamo stati Italici: in ogni regione la toponomastica, i monumenti, i reperti archeologici, le tradizioni etnografiche, persino le abitudini alimentari e culinarie raccontano la storia di popoli che a partire dall'età del Ferro si sono frequentati, confrontati, scontrati", nota l'Autore. Celti, Veneti, Liguri, Etruschi e numerosi altri popoli si avvicendarono allora nelle pagine di Giulierini e lasciano un segno per comprendere com'era l'Italia prima dell'avvento di Roma. Paolo "ci presenta gli Italici che siamo stati" senza, però, tralasciare il fondamentale incontro con i Romani e quello che ne è derivato. Il volume apre le porte all'archeologia

e svela che Italici e Italiani sono in parte la stessa cosa. Il primo elemento che li accomuna è il fatto che furono i greci a identificare come 'Viteloi', cioè 'adoratori del vitello', le tribù che conobbero per primi. Ed è noto che da 'Viteloi' si passerà ad 'Italo'. Quanto agli 'Italiani', invece, essi "hanno un numero superiore di popoli" che si sono aggiunti ai primi. Ed in particolare, Giulierini parla della componente longobarda e normanna o comunque nordica. Ciò per dire che nessun popolo nasce da solo, né si sviluppa in autonomia.

La cultura italica rimane oggi soprattutto a livello di toponomastica e di tradizioni; quanto alla toponomastica, nelle zone appenniniche, fortemente conservative, troviamo varie 'Rassina', orme dei Rasena Etruschi. Riguardo alle tradizioni, l'aspetto antico degli Italici si ritrova ai nostri giorni nei rituali cristiani, ad esempio nelle processioni di alcuni santi, particolarmente diffuse e curate al Sud. Tra tanti lasciti del passato, il popolo che più affascina Giulierini è comunque quello etrusco, il quale "ha anche tentato un'unificazione della penisola italiana estendendosi fino a Marzabotto". Di loro - degli Etruschi - ci resta un'eredità materiale e una spirituale; in senso materiale, vale la pena ricordare le insegne, tra le quali l'ascia bipenne, in seguito adottata da Roma; in senso più astratto occorre invece rammentare la superstizione, intesa come possibilità di leggere in anticipo i segni, siano essi animali, quali la lettura delle viscere, o segni celesti, cioè fulmini ed altri fenomeni atmosferici. Tra gli aspetti peculiari degli Italici, Giulierini ricorda infine il fatto che le popolazioni sanitarie vivevano in alta montagna ed erano estremamente bellicose; adoravano divinità legate ai serpenti e adottavano la transumanza, secondo un sistema di vita opposto rispetto a quello cittadino promulgato dai greci. Un legame con la natura, questo, che ai nostri giorni merita di essere riscoperto. Perché un libro sugli Italici, allora? "Perché deve parlare ai giovani e alle scuole, dato che manca sempre più la cognizione del possesso delle parole" in una pericolosa discesa verso l'emoticon. Occorre allora, per Giulierini, riscoprire e valorizzare i "mattoni" del passato, ossia questi popoli che hanno reso l'Italia "un luogo incredibile in cui avere un'identità significa non avere un'identità precisa".

E.Valli

La lunetta del Beato Angelico finalmente in restauro

D a anni ormai la lunetta che il frate domenicano Giovanni da Fiesole, noto come Beato Angelico, dipinse a metà circa del XV secolo sopra il portale della chiesa di

prelevata dalla sua abituale postazione per essere ripulita e restaurata. Vista non più in lontananza, sotto il riflesso di un vetro opaco, ma a distanza ravvicinata, ha palesato interamente la suggestiva fragilità della



San Domenico, forse quando questa era appena ultimata (1438), aveva perso visibilità e dava luogo a continui rammarichi per il degrado cui sempre più marcatamente andava incontro. Le lamentele di quanti avrebbero desiderato che vi si mettesse mano, non trovavano un riscontro positivo, per la difficoltà a reperire

sua bellezza, particolarmente gentile nel volto e nelle mani della Madonna, raffigurata con il bambino, circondata da san Domenico e san Pietro martire, con ai lati gli Evangelisti. Affidata alle esperte e delicate mani di Luciana Bernardini e Beatrice Cenci, storiche restauratrici di tante opere d'arte cortonesi, la lu-



sia i fondi, sia i permessi necessari. A sbloccare la controversa situazione è stata infine la generosità di un Mecenate, cortonese questa volta, amante dell'arte e di questa nostra città, che,



schivo dai ringraziamenti, desidera mantenere l'anonimato, ma a cui vanno in pieno il plauso e la riconoscenza. Con l'utilizzo non solo di un'impalcatura innalzata all'interno della chiesa, ma anche di altri mezzi meccanici, la lunetta è stata

netta verrà sottoposta alle varie fasi del restauro, che prevedono un pre-consolidamento della pellicola pittorica là, dove sia necessario, una pulitura, una revisione delle stucature, per pervenire infine al restauro pittorico. La ricollocazione prevede la sostituzione del vetro attuale con un vetro museale, antiriflesso ed anti UV, una pulitura, consolidamento e stuccatura della cornice, dei concetti e dei mattoni attorno alla lunetta, nonché la messa in opera di una mantellina, che agevoli il deflusso dell'acqua. Sarà infine installato un nuovo impianto elettrico per nuove luci. Una completa revisione, insomma, aggiornata nei minimi particolari, che viene a sostituire la sistemazione degli ormai lontani anni '60, quando si ritenne necessario effettuare lo strappo dal muro. In quella circostanza, sotto il dipinto se ne

rinvenne la sinopia, oggi conservata al Museo. La lunetta fu successivamente sottoposta al restauro, alla fine del quale rimase esposta per un lungo periodo in chiesa, per ritrovare poi l'originaria collocazione. In questa circostanza si prevede entro l'arco del mese di Marzo l'espletamento di tutte le fasi necessarie a garantire al prezioso affresco il ricollocaimento in un habitat del tutto

ideale con il ripristino di una visibilità anche da lontano. Durante il percorso di restauro non mancherà l'opportunità di offrire alla cittadinanza una lettura "domenicana" dell'affresco, e di riparlarne di Beato Angelico e della sua permanenza nel convento di Cortona, negli anni che lo videro popolato da personalità eccezionali.

Clara Egidi

Piccolo Teatro della Città di Cortona



S abato 27 gennaio u.s. i soci del Piccolo si sono riuniti in Assemblea per eleggere il nuovo Consiglio Direttivo e il successivo 2 febbraio gli eletti hanno provveduto a distribuire i nuovi incarichi: Mario Parigi Presidente, Livia Angori Vice Presidente, Consiglieri Donella

Baccheschi, Azelio Cantini e Osvaldo Cucciniello, Lina Bartelli e Mario Bocci Sindaci revisori, Vito Amedeo Cozzi Lepri Direttore artistico. Inoltre, per la militanza nella compagnia teatrale e per l'importante impegno profuso negli anni della sua direzione, è stato nominato Presidente Onorario Ferdinando Fanfani.

Dunque, il nuovo Consiglio è già al lavoro per proseguire una preziosa attività culturale che proprio l'anno scorso a raggiunto i cinquanta anni di vita, confidando nella fiducia e nell'entusiasmo che i cortonesi hanno sempre dimostrato alle attrici, attori e registi del Piccolo.



La morte di una centenaria

Potrebbe sembrare un semplice necrologio, un breve ricordo della scomparsa di una ultracentenaria, invece costituisce una piccola ma importante pagina della nostra storia, non quella dei manuali scolastici o delle ricerche accademiche, ma la storia di tutti i giorni, quella che non puoi trovare nei

nata in Cortona da Cendaroni Maria e Bettoni Luigi. La sua vita fu un continuo lavoro e preghiera. Ella vide l'invasione degli eserciti del Risorgimento Italiano e conobbe Garibaldi. Donna audace e svelta, meravigliò sempre i suoi vicini col passaggio su sentieri e pericoli, con la grazia del ballo del Trescone e per l'incursione della fatica. Amica del poeta dialettale «Marangolon cerro da Torgna» aveva ereditato da lui frasi piccanti che pungevano il cuore delle compagne e dei familiari. Vide morire marito e figliuoli. Con l'ultima pamelà (cappello femminile di paglia a larghe falde, annodato con nastri sotto il mento) ci volle far covare la chioccia e il breve (portafortuna) che ebbe in dono all'atto del battesimo lo regalò la madre sua, cento anni or sono a S. Margherita, pregando la Santa di dar lunga vita alla sua figliuola. Negli ultimi anni la sua casa era ripiena di visitatori e alcuni mesi or son si era recata a tagliare la legna sfidando il tempo inclemente. Era colona del sig. Ferdinando Crocioni".

Mario Parigi



libri ma nei racconti e nelle vicende quotidiane, che poi costituiscono la vera storia di un popolo. Questa ragazza del 1822 ha vissuto tutto il Risorgimento, conosciuto Garibaldi e, soprattutto, frequentato Marangolon cerro da Torgna, alias Don Francesco Chiericoni, un parroco moderno quanto innovativo, che per la sua umanità e per i meriti culturali meriterebbe più attenzioni da parte di noi moderni.

Dall'Etruria del 16 marzo 1924. "Il 10 marzo alle ore 2 cessava di vivere nella frazione di Falzano, dopo aver raccomandato a Gesù l'anima sua, la colona Bettoni Maria Santa, nella bella età di anni 102. La Bettoni era



S.A.L.T.U. s.r.l.
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria

Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 -
601788 Fax 0575 603373

Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N
06128 PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007

IL TUO IMMOBILE AD UNA PLATEA INTERNAZIONALE

ALUNNO IMMOBILIARE
CORTONA REAL ESTATE

Dott. Giovanni Alunno (+39) 338 6495048
Dott. Paolo Alunno (+39) 335 316264
Indirizzo: Via Nazionale, 24 - Cortona (AR) - 52044
Website: www.alunnoimmobiliare.it
Email: giovanni@alunnoimmobiliare.it

Dott. ssa
Olimpia Bruni
Storica dell'Arte
Maestro Vetraio
Realizzazione e restauro di
vetrate artistiche
olimpiabruni@yahoo.it

Il Sindaco...questo sconosciuto

In fase di pre elezioni amministrative è normale chiedersi quale è il ruolo e quali sono i compiti che appartengono al Sindaco nella gestione del proprio territorio. Le molteplici adempimenti e doveri a cui il sindaco si deve attenere possono essere analizzati sotto due aspetti: le attività e funzioni normative da leggi e regolamenti, e le mansioni derivanti da una "amministrazione oculata e lungimirante".

Dal punto di vista normativo i compiti del sindaco, in estrema sintesi, sono, tra gli altri: rappresentare l'Ente e convocare la Giunta; sovrintendere al funzionamento dei servizi e degli uffici; esercitare le funzioni attribuitegli quale autorità governativa locale; adottare le ordinanze contingibili e urgenti in caso di emergenze sanitarie o di igiene pubblica a carattere esclusivamente locale; organizzare e coordinare gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi, e dei servizi pubblici. Inoltre il Sindaco di Cortona presiede la Conferenza dei Sindaci, organismo nato, tra l'altro, per evidenziare le esigenze sanitarie della Valdichiana Aretina; dovrebbe inoltre partecipare con costanza a tutti gli altri organismi collegiali territoriali ove è prevista la sua presenza. Il sindaco ovviamente nomina gli assessori di giunta e distribuisce le deleghe. Moltissime quindi sono le funzioni del Sindaco disciplinate dalla Legge.

Ma il sindaco è chiamato anche a svolgere un'altra funzione, altrettanto importante rispetto a quanto stabilito dalla normativa: ammini-

avere una visione del futuro, ponendo in atto tutti gli atti amministrativi necessari per giungere a quella idea di società che il sindaco deve avere. E' quindi lecito, anzi vivamente consigliato, che i cittadini chiamati alle urne, pretendano di sapere quale è la visione del Sindaco per il centro storico, per le frazioni, per esempio di Camucia e Terontola, come far uscire Mercatale dalla situazione di isolamento che sempre più riguarda quella frazione, quali sono le prospettive e le soluzioni per risolvere le evidenti problematiche riguardanti la sanità sia ospedaliera che territoriale del comune, come risolvere il problema del turismo di massa che coinvolge il centro storico senza portare un diffuso valore economico e sociale aggiunto, quali risposte dare alle situazioni di fragilità economica e relazionale in un Paese sempre più povero e abitato da anziani. Su queste, e su tante altre questioni bisogna valutare la capacità di amministrare, non solamente sulle azioni svolte come assessore ai lavori pubblici, aspetto minimale rispetto a tutta la gestione della cosa pubblica. Fare una bella piazza, spendendo ingenti risorse, senza pensare a come facilitare la mobilità lenta, che di fatto valorizzi la nuova piazza e divenga effettivo centro di aggregazione, è una azione che esaurisce le proprie potenzialità entro i confini della piazza stessa. Facilitare il transito automobilistico di fronte a mura antiche, davanti ad una porta etrusca, che non ha eguali nel mondo, dimostra attenzione verso le esigenze di un certo turismo, danneggiando però l'im-



strare con oculatetezza e lungimiranza. Cosa vuol dire in altre parole? Innanzitutto il sindaco è sindaco di tutti e tutti devono essere trattati con lo stesso riguardo; non solo, il sindaco si deve adoperare per unificare le varie componenti sociali del territorio, indirizzandole verso il raggiungimento di obiettivi condivisi, per il bene della collettività. Non deve creare discordia e divisioni all'interno delle varie comunità, siano frazioni, associazioni e quant'altro da vita alla società civile. Non solo, ma il Sindaco di qualsiasi paese o città deve essere in grado di gestire i processi di cambiamento, in continuo divenire nella società contemporanea.

Deve avere le idee chiare sulle conseguenze delle scelte fatte, deve

FRANTOIO
Landi
dal 1875

FRANTOIO LANDI
Località Cegliolo, 71
52044 CORTONA (AR)
Tel. +39 0575 612814
Cell. +39 348 7692504
www.frantoiolandi.it
info@frantoiolandi.it

VENDITA OLIO E VISITA AL FRANTOIO
OIL SALE AND VISIT OF THE OLIVE-PRESS

magine complessiva del sito, immagine preservata se fossero state fatte altre scelte come, per esempio, la pavimentazione del luogo.

La ricerca ossessiva di nuovi parcheggi e le soluzioni attuate, non risolve il problema dei parcheggi in alta stagione, soprattutto per i residenti, ma in primo luogo non mitiga la problematica che attanaglia il centro storico riguardante un progressivo spopolamento dello stesso e una preoccupante stanzialità di anziani, con le mille difficoltà da affrontare che tale età comporta.

I cortonesi chiedono, esigono un cambiamento di gestione della cosa pubblica, per troppo tempo troppo concentrata sulla bellezza del territorio e della sua lunghissima storia e quindi racchiusa entro la presuntuosa credenza che sia sufficiente il nome Cortona, per attirare consenso dai turisti, dagli investitori, dai cittadini stessi.

Il mondo cambia, le esigenze si trasformano, i gusti mutano e la nostra città, il nostro territorio è fermo al millennio scorso. È ora di dire basta!!!

Fabio Comanducci

Perché in troppi la vogliono invisibile? Come diceva il mitico Andreotti «a pensar male si fa peccato, ma ci si indovina»

Quella «quasi mezza stazione» di Medio Etruria già costruita

Dopo aver letto la bella e chiara lettera sulla questione della stazione dell'Alta velocità in Valdichiana inviata dal giovane ferroviere cortonese Alessandro Baldi al nostro giornale ed essermi complimentato con lui per la grande e positiva risonanza avuta sui social, domenica 18 febbraio, assieme a lui e al suo babbo, l'amico di gioventù Valter, ci siamo messi a scartabellare uno scatolone di miei documenti del novecento ed insieme abbiamo recu-

perato alcune foto scattate a suo tempo dal compianto amico giornalista della Nazione Giancarlo Sbardellati per documentare la bontà di una proposta che in quegli anni ebbi l'onore di avanzare, come segretario regionale della Cisl Umbria, ad un convegno sullo sviluppo dell'Italia Centrale e che lui riprese come intervista, pubblicandola sulla Nazione.

In sintesi la mia proposta di allora (che venne condivisa anche dall'onorevole deputato democristiano Giovanni Paciullo e da tutti gli esponenti



da pag. 1 La lunga battaglia de L'Etruria...

Morì, poi illustrata e diffusa sulla Nazione da Giancarlo Sbardellati e da Ivo Camerini sulle pagine del nostro giornale.

Su questa proposta che allora veniva chiamata di Terontola Due o di Mezza Valdichiana in Farneta, collegata con pochi nuovi km di strada ferrata con la Terontola Uno che sarebbe diventata un vero, strategico interporto di sviluppo e progresso tra le province di Perugia, Siena ed Arezzo, pubblichiamo la risposta di Camerini al giovane Baldi che ha il pregio di fare memoria attiva e di riportare in primo piano le vecchie fotografie (qui nella pagina) della struttura di controllo linea costruita in contemporanea alla direttissima che venne realizzata, tra Firenze ed Orte, con campo base proprio in Farneta. Foto scattate negli anni

novanta da Giancarlo Sbardellati per documentare una intervista a Camerini, allora segretario regionale della Cisl dell'Umbria.

Insomma, lo sviluppo e il progresso futuro delle terre di Valdichiana passano per Terontola che è stata una delle grandi stazioni d'Italia dal 1875 al 1990 e che noi dell'Etruria abbiamo sempre illustrato come tale sia con i servizi giornalistici più remoti dedicati alla sua vocazione di interporto denominato Terontola Uno e Terontola Due, sia con quelli più recenti dal 2018 in poi intitolati Ripartire Terontola in Serie A e Un popolo, una stazione che qui riproduciamo in foto di corredo, assieme agli interventi di Alessandro Baldi e di Ivo Camerini pubblicati sul nostro quotidiano online.

Redazione

da pag. 1 Basta rimestare nel torbido!

vo/ Chianacce. Cioè un posto dove esiste già una stazione di servizio della direttissima e quindi, come già scriveva nella Nazione del 1992 il vostro vicedirettore Ivo Camerini (allora segretario regionale della Cisl-Umbria), "posto naturale ed ideale per una nuova stazione dell'alta velocità, perché da quel posto base negli anni 1970 le FFSS costruirono la direttissima".

Questo posto di costruzione prima e poi comunicazione ffs, denominato Farneta, oggi si chiama stazione di servizio SSE e si trova in un punto strategico centrale della Valdichiana aretina, senese e peruginna, in quanto dista 600 metri dalla superstrada PG/SI, circa 1000 metri dalla SP 31 Farneta/Manzano e pochi km dalla vicinissima uscita Bettolle-Valdichiana dell'Autostrada del Sole.

Ma che si vuole di più!... direbbe anche un bambino che va alle elementari. Possibile che i nostri cosiddetti politici locali non ci arrivino a capire che solo l'ex-campo base di Farneta sarebbe il punto più centrale, comodo e senza impatto ambientale per costruire la nuova stazione di Medio Etruria?

Il luogo, ormai già da cinquant'anni modificato e tolto all'attività agricola, avrebbe anche il vantaggio di ridurre i costi di costruzione della nuova infrastruttura e sarebbe come la classica ciliegina sulla

torta per un buon matrimonio del trasporto ferro/gomma delle province Arezzo, Perugia e Siena. Ed anche per un futuro collegamento di allaccio ferroviario con Terontola a portata di mano facendo correre i nuovi binari lungo la superstrada dal punto di incrocio della vecchia ferrovia con la linea ferroviaria per l'Umbria.

Insomma, tutto chiaro per gente che lavora con passione come me, per i miei amici giovani e, son sicuro, anche per i bambini cortonesi delle elementari, ma, a quanto si vede e si sente, non per i nostri cosiddetti politici locali.

Peccato che in troppi concittadini si faccia ancora affidamento elettorale verso questi matusalemme per il governo delle nostre terre invece di mandare avanti noi giovani come avvenne, negli anni 1970, per la generazione del mio babbo Valter, quando i giovani furono chiamati dal popolo, con voto democratico, a governare comuni, province e regioni.

Grazie per la pubblicazione di queste mie riflessioni e cordiali saluti a lei e ai suoi vicedirettori de L'Etruria, giornale che in famiglia leggiamo da sempre e che oggi è davvero una importante voce libera del nostro territorio.

Baldi Alessandro
cortonese
e ferroviere macchinista



parlamentari democristiani dell'Umbria di allora) viene lodevolmente ripresa e chiaramente assunta e spiegata dal giovane Alessandro Baldi nella sua essenziale lettera inviata all'Etruria e quindi hanno fatto bene i social a riconoscergli il lodevole merito di aver rispolverato quella proposta novecentesca.

Allora, nelle forze politiche di governo locale, tutti fecero le cosiddette orecchie da mercante, anche perché non c'erano ritorni politici di parte, trattandosi di una proposta di buon senso. Mi auguro di cuore che oggi, invece, la riproposta del giovane Alessandro, che va, come allora, oltre gli schieramenti della maggioranza e dell'opposizione, trovi ascolto e accoglimento presso tutti, naturalmente a partire dalle Ferrovie e da Trenitalia.

La proposta del giovane Alessandro, infatti, coglie il succo della richiesta di allora, che chiamavamo costruzione di una "TerontolaDue": fare soltanto gli interessi del nostro piccolo territorio della Valdichiana ed insieme di quello che una volta veniva chiamato l'Etruria.

Ancor oggi, con un budget mo-

desto, le Ferrovie e Trenitalia, sospinte da istituzioni pubbliche dotate di quel buon senso dell'economia familiare austera, che oggi purtroppo latita, potrebbero costruire in Farneta-Chianacce-Creti (precisamente dove oggi c'è il posto controllo e dove lì vicino una volta c'erano i cantieri per la costruzione della direttissima) una Stazione dell'Alta Velocità denominata Medio Etruria e che negli anni 1990 l'ingegner Mori chiamò di Mezza Valdichiana, prevedendo un allaccio ferro-ferro con Terontola, i cui binari corressero lungo la superstrada fino all'incrocio ferroviario, in zona Venella, con la vecchia ferrovia che lì si interseca con la deviazione per Perugia.

Ecco comunque, a corredo, le foto di allora, con l'aggiunta di una noramica google. Immagini che parlano da sé e che certamente i tecnici delle Ferrovie conoscono. Perché questa «quasi mezza stazione già costruita» in troppi la tengono nascosta o la vogliono invisibile? Come diceva il mitico Andreotti, «a pensar male si fa peccato, ma ci si indovina»

Ivo Camerini

Un popolo, una stazione!

CONFRATERNITA S. MARIA DELLA MISERICORDIA DI CORTONA o.d.v.
Piazza Amendola, 2 - 52044 Cortona (AR)
Tel. Segreteria 0575/603274 - Tel. Sede Operativa 0575/630707

La Misericordia di Cortona ha bisogno di te! Unisciti alla nostra grande famiglia ed aiutaci ad aiutare.

Fare volontariato fa bene all'anima

Società Agricola Lagarini
Via Pietraia, 21
52044 Loc. Pietraia Cortona (Ar)
www.leuta.it - www.deniszeni.com

WWW.WINEVIP.COM

ALEMAS S.R.L.
loc. Vallone 31/B - 52044 Cortona (Arezzo)
Tel. 0575 - 63.03.47 / 63.03.48 Fax 0575 - 63.05.16
e-mail: info@pollovaldichiana.com web: www.alemassrl.it

Monsigliolo ha festeggiato San Biagio

San Biagio persiste, è bleso o ha le gambe storte, se si dà retta all'etimologia del suo nome, forse è pure stanco, santi più giovani e di recente nomina sgomitano e si fanno largo, aspirano a guarentigie e protettori illustri, eppure, nonostante questo, dopo secoli di assistenza, san Biagio ha riconfermato lo scorso 3 febbraio il suo contratto di spirituale paternità con la gente di Monsigliolo. Biagio protegge la gola, la canna del diso-

la tavola apparecchiata all'altare intovagliato. Va a annate: l'anno scorso chiesa gremita e Circolo pieno, quest'anno invece solo pochi estremisti della santità e 181 invece alla cena, la cena, quindi, avrebbe potuto dire Carl von Clausewitz, come continuazione della messa con altri mezzi.

Tutti, comunque, il 3 febbraio avevano uno scopo comune: onorare il genius loci di Monsigliolo, l'anima antica che ha preso nome e



La benedizione delle Manine in chiesa

nore alimentare, delle trachee catarrose, delle laringi perforate da lische di pesce, delle fauci infarcate di grasso e delle glottidi russanti, delle faringiti infiammate, delle tonsille enfiate, delle adenoidi espanse, delle rinorree copiose, delle placche biancastre da antibiogramma: su queste mucose e mucillagini san Biagio sospende la mano benevola e protettrice. Lo fa da 1700 anni in orbi, nel mondo, e da 800 in urbi, cioè in questo sussulto del suolo chiamato, per errore di lingua ipercorretta, Mons quando era veritariamente, storicamente e filologicamente da dire Mus ovvero sgorge d'acqua, al pari di Musile, il paese sulla riva del Piave e sul limitare della laguna di Venezia e millanta altri esempi che qui non è il caso di fare. Se c'è un posto basso sul livello del mare questo è Monsigliolo, il Caspio della Valdichiana, la gorgaia del Comune di Cortona. San Biagio è qui a ricevere le preghiere degli abitanti, la pietà e la fede di quelli che affidano a lui le pene del corpo e dell'anima. Probabilmente nessun monsigliolese metterebbe a un figlio il nome Biagio ma non per questo gli vogliono meno bene, al cimitero non ce n'è uno e l'unico Biagio che parecchi anni fa abitava in paese non c'era nato. Alla reliquia del santo, però, alla benedizione della gola con le candele, alle Manine e ai ceci, tutti portano rispetto e devoto omaggio.

Nella messa delle 18 don Wagner Morais de Sousa - che ha concelebrato con don Aimé Stanislas Alimagnidokpo, precedente parroco di Monsigliolo -, ha detto cose interessanti dalle quali pochi hanno tratto giovamento perché stavolta erano più quelli che hanno preferito

forma di un santo armeno martire del IV secolo forse introdotto nel culto da longobardi impastoiati nella mota invernale dei nostri luoghi inamani che nell'alto medioevo avevano bisogno di gambe e braccia vigorose per essere coltivati e di patronati celesti di larghe competenze. E Biagio nei patronaggi spaziava, non è stato detto finora, dalla gola all'agricoltura, dai pastori alle greggi la cui lana i cardatori trasformavano in filo da tessere.

La messa è finita con la benedizione delle gole, delle Manine al pane d'anice e del panettone (che era un pandoro, in realtà) poiché, secondo un'usanza presa da Milano, l'ultimo panettone si consuma a san Biagio. I presenti si sono serviti e tutto è sembrato a tutti più buono perché benedetto. D'altronde anche le uova sode della mattina di Pasqua sono molto più buone di quelle di qualunque altro giorno. La chiesa è stata chiusa e chi lo desiderava è sceso verso il Circolo dove, con modica spesa, si poteva cenare con pizza e ricco menu. Nel vassoio degli antipasti c'erano altre Manine benedette, conservate a parte, e i ceci che, nell'Ottocento e nel primo Novecento, a Monsigliolo sembrano stati il cibo distribuito gratuitamente nel giorno della festa patronale agli abitanti, in particolare a quelli poveri.

I pochi ceci d'assaggio, nella ciotolina di plastica, fungevano da testimonianza residuale d'una tradizione.

Così è passata a Monsigliolo la festa del patrono. Fortunatamente sempre uguale a sé stessa.

Alvaro Ceccarelli



La cottura dei ceci al Circolo (come si vede non sono mancati gli strufoli)

Riceviamo e Pubblichiamo

Tavarnelle: un marciapiede pericoloso

Gentile Direttore sono un'abitante della Val di Loreto ed una lettrice del suo giornale. Desidero portare a conoscenza dell'opinione pubblica una questione a parer mio molto importante relativa ad un marciapiede sito in loc. Tavarnelle e più precisamente quello che va dall'Autorimessa pullman (l.f.i) verso il mangimificio Calzini.

In una sera del mese di Agosto mentre camminavo tranquilla, per quel marciapiede, i miei piedi sono sprofondati in un fosso che interrompe il medesimo cadendo rovinosamente e cercando invano di riprendermi.

Purtroppo ho avvertito un dolore fortissimo subito diffuso al braccio sinistro.

Al pronto soccorso in urgenza mi è stata diagnosticata la frattura del radio, in tutto 60 giorni fra gesso e recupero, che però ad oggi non è più come prima.

Consultando il mio legale sono venuta a conoscenza che il marciapiede è del Comune, ma la manutenzione della Provincia.

Il mio Avvocato ha scritto ad entrambi per arrivare a delle responsabilità ad oggi senza risposta. Sono passati sei mesi e con tanta amarezza devo ancora constatare nessun intervento.

Quel marciapiede costituisce ancora un pericolo per tutti, chiunque può farsi male anche seriamente, penso ad un bambino



Il solco senza protezione realizzata sul marciapiede

ad un anziano ma a chiunque comunque.

Ad oggi mi chiedo chi può essere stato così negligente da non pensare al pericolo che ha creato ma ancora di più che ancora nessuno preposto alla manutenzione e al controllo abbia avuto il buon senso di spendere una modica cifra per una griglia che permetta a chi cammina di appoggiare serenamente i piedi.

Chissà se sono riuscita a smuovere qualche coscienza, se ancora l'uomo ne possiede.

Antonella Brogioni

In ricordo di Rita Roccati



Domenica mattina 11 febbraio 2024, in Riccio di Cortona, è tornata alla Casa del Padre Rita Roccati; un male incurabile in un mese l'ha portata via. Così la ricordano le figlie Beatrice e Silvia, che sono fedeli lettrici del nostro giornale: "Mamma Rita ha abitato sempre nella casa di famiglia a Riccio di Cortona con il marito e nostro babbo Ezio, con noi figlie e con i nonni Alfredo e Lina.

Come tutti nelle nostre terre sanno, i Roccati sono stati una famiglia di falegnami e artigiani cortonesi molto conosciuti e stimati. Nonno Alfredo ha lavorato con i fratelli per la costruzione dei carri da traino per buoi e come artigiano nelle più belle ville del posto; nonna Lina ha cucito abiti da sposa e vestiti per molte signore del cortonese.

Mamma Rita studiò all'Università di Perugia, dove si laureò, negli anni 1970, in Lettere. Negli anni 1980, subito dopo il matrimonio con babbo Ezio Rinchi, con la nascita di noi due figlie, mamma Rita scelse di dedicarsi completamente alla vita familiare e, assieme a nonna Lina, fu la nostra amata padrona di casa.

Il suo pensiero è sempre stato rivolto alla famiglia, al lavoro in casa, prima con noi figlie, poi con gli amati nipoti Margherita, Pietro Alfredo e Ada, che ha cresciuto quotidianamente come nonna amorevole e dedita agli affari di famiglia assieme all'amato marito e nostro babbo Ezio.

Mamma Rita è sempre stata disponibile verso gli altri; con babbo Ezio e con tutti i parenti ha

sempre avuto cura della Chiesa di Riccio e della Chiesa di Sepoltaglia, soprattutto durante l'annuale festa di Santa Maria, che viene celebrata la quarta domenica di maggio. Mamma Rita ha avuto tante belle e positive passioni umane, turistiche e culturali come quella grandissima per il Teatro. Al Teatro Signorelli di Cortona è stata un'abbonata pluridecennale, terza fila, posto 33, da dove ha avuto modo di seguire gli spettacoli dei più grandi attori e registi come Ronconi e Massini.

Per quanto attiene alla sua passione del viaggiare, siamo davvero contenti che mamma Rita ne ha potuto fare uno, accompagnata da babbo Ezio e dal nipote Pietro Alfredo, anche nello scorso mese di dicembre 2023, in Slovenia e Croazia, da cui tornò felicissima e raggiante, senza minimamente aspettarsi la scoperta della sua infausta malattia avvenuta nello scorso gennaio e la sua conclusione così veloce.

Una conclusione di questo male incurabile, che, senz'altro, noi accettiamo come disegno della Divina Provvidenza, ma che lascia un vuoto enorme, incolmabile non solo in noi figlie, ma in tutti noi familiari, che ora faremo di tutto per essere fieri della sua eredità, fatta di amore e di dedizione alla famiglia e alla fede cristiana, che ci ha lasciato.

Ed oggi, ben sapendo che in vita amava le piante e i fiori, noi tutti la pensiamo serena nel giardino di Dio, dove ora sta con i suoi amati genitori e nostri amatissimi nonni".

Nell'abbracciare Beatrice e Silvia per queste commoventi e belle parole dedicate alla memoria della loro mamma Rita, che personalmente ricordo come una persona amica e davvero perbene, con cui da giovani condividemmo anche gli ideali civili, sociali e politici della dottrina cristiana, porgo a loro, ai familiari e a tutti i parenti le mie personali condoglianze, assieme a quelle de L'Etruria tutta.

Ivo Camerini

Le favole di Emanuele

La storia a puntate

Il Tuttù senza fari e il vecchio Picchio della foresta

La stagione era impazzita ormai, gli alberi fiorivano fuori tempo e gli animali vagavano alla ricerca di una primavera in pieno inverno.

Anche i quattroruote del paesello erano un pò spaesati, non riuscivano a capire quali pneumatici erano più giusti per la stagione. Il Tuttù ed i suoi amici, dall'alto della collina dove era posta la casaggarage, guardavano incuriositi. Loro avevano buona memoria e vivendo la campagna avevano visto che negli anni il cambiamento era avvenuto graduale. Avevano così imparato a far frutto della nuova situazione. Sì è vero, dovevano lavorare più intensamente, ma con buon profitto. Nei bei giorni di sole avevano accatastato molta legna al di là del fiume, ed ora non c'era altro da fare che andare a prenderla, prima che il tempo cambiasse. Si incaricò del lavoro il Tuttù. Mentre il Tuttù si recava al bosco, Rocco e Amed cominciarono a sistemare la serra delle piantine, a breve il tempo sarebbe cambiato e se loro ne avessero avute un buon numero, le avrebbero vendute ad un ottimo prezzo. La giornata non era male, il sole caldo con un aria molto fredda ed un vento un pò pazzarello preannunciava il cambiamento del tempo. Il Tuttù si attaccò al carrellone con la gru per caricare la legna, poi si avviò verso il bosco. Il viaggio non fu molto lungo, ma per giungere al bosco bisognava attraversare un vecchio ponte un po' malandato e al Tuttù la cosa metteva in ansia. Così attraversò il ponte, dopo poche curve, giunse alla radura dove era stata accatastata la legna. Cominciò a lavorare: con la gru caricò la legna sul carrellone. Ma ad un tratto un brivido di freddo scosse le sue vecchie lamiere, vento gelido e nubi da ponente, nulla di buono penso tra sé. Finì di caricare la legna, ma un gocciolone di pioggia lo colpì sul vecchio cofano, fredda. Allora si attaccò subito al carrellone e partì. Partire era una cosa grossa da fare. Il carrellone, con il peso della legna affondava nel morbido terreno, provocando un attrito terribile! Il Tuttù tirò con tutte le sue forze, ma quando fu in vista del ponte, un'onda anomala, lo inghiottì! Al Tuttù prese un mezzo colpo, ma non c'era tempo da perdere, il buio era ormai giunto. Allora il vecchio brontolone si staccò dal carrellone e raccolta un po' di legna scartata accese un fuocone e si preparò a passare la notte. Mentre si scaldava al fuoco, un timido bambi si avvicinò. Il Tuttù trasse fuori dalla cassetta laterale un po di semi, succulenti e il bambi vinse la timidezza.

Poco dopo una famiglia di piccoli ricci spinosi si avvicinò al fuoco per scaldarsi e i più piccoli lo bombardarono di domande. Poteva mancare mamma coniglio con i coniglietti? Anche loro andarono a scaldarsi. Ormai era tardi e il Tuttù disse ai suoi nuovi amici di voler dormire, al ponte avrebbe pensato l'indomani. Tutti scoppiarono a ridere e il Tuttù ci rimase male e chiese il perché di tutta quell'ilarità. Babbo riccio raccontò che Geppo il picchio, tutta la notte



stava a battere sulle piante e nessuno riusciva più a dormire. Il Tuttù chiese il perché, ma tutti fecero spallucce. Fu allora che Geppo cominciò il suo tam tam. Incuriosito da tutta quella luce nella radura si avvicinò e a breve era sul cofano del Tuttù a guardarlo interrogativamente negli occhietti. Io sono il Tuttù senza fari e tu devi essere Geppo, disse il Tuttù. Geppo rimase un pò interdetto, poi lo salutò con grazia. Discussero e risero per un bel pò di tempo. Il Tuttù non resisté e chiese a Geppo il perché del suo tam tam notturno. Geppo si guardò intorno, per sincerarsi che non ci fosse nessuno e confidò al Tuttù che la sua vista aveva avuto un abbassamento consistente e non riusciva a riconoscere un abete rosso da uno bianco. La notte quando nessuno lo vedeva andava per tentativi, fino a che non trovava quello giusto. Il Tuttù non rise, anzi si infilò una ruotina nella cassetta laterale e ne estrasse un paio di occhiali per pennuti. Erano diversi dagli altri per un piccolo elastico al posto delle stanghette da assicurarsi al capino per evitare di perderli. Geppo un po' intimorito decise di provarli. Appena messi il mondo tornò al suo posto, finalmente vedeva correttamente! Il Tuttù gli disse che era un regalo, a patto che sarebbe tornato a picchiettare di giorno. Geppo accettò felicissimo, si alzò in volo e scomparve nel folto del bosco. Un caloroso applauso si alzò, tutti i piccoli animali del bosco potevano tornare finalmente a sonni tranquilli. Anche il Tuttù si coricò, dopo aver attizzato il fuoco, il mattino sarebbe arrivato puntuale e lui sarebbe stato pronto, come sempre!

Emanuele Mearini
milo.57.em@gmail.com

Molesini
dal 1937 - CORTONA

enoteca • wine shop • gourmet grocery

Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona
Tel./Fax 0575 - 62.544
www.molesini-market.com
wineshop@molesini-market.com

Tosco-Umbro PhysioMedica
CORPO. SALUTE. NATURA

Osteopatia, fitoterapia e omeopatia

Via 25 Aprile 2A Camucia di Cortona (Ar)
Tel. 0575 / 630.572 - Fax 0575 / 606.719
Azienda Certificata ISO 9001 - 2015 Cell. 340-97.63.352

«Si parla di salute» con il professor Ildo Nicoletti



Mercoledì 21 Febbraio, nella sala polivalente di piazza don Antonio Mincarini, il Comitato "Insieme per la valle" ha organizzato un incontro con il professor Ildo Nicoletti sul tema: "Parliamo di salute - Consigli pratici per vivere sani".

Ildo Nicoletti è un nostro compaesano, per noi che lo conosciamo un amico da sempre, il suo curriculum è veramente notevole: "docente di Medicina interna all'Università di Perugia, studioso di proteine coinvolte nella crescita di tumori solidi e leucemie ed autore di numerose pubblicazioni e trattati di Medicina interna su riviste internazionali." La sua ragguardevole posizione non gli ha impedito di rimanere affezionato al suo paese e, per il suo settore e con le sue competenze, è un solido punto di riferimento per la nostra comunità. Come accade a tutti i medici che conosciamo anche ad Ildo capita di essere molto spesso interpellato con richieste di consigli su problematiche che riguardano la salute, si richiedono consigli su comportamenti spiccioli che possono fare la differenza per vivere

meglio. È stato questo il punto di partenza per la realizzazione di questo evento, una presentazione accessibile a tutti su comportamenti pratici e quotidiani che possano migliorare la nostra salute, supportati da analisi e conclusioni scientifiche tratte da studi approfonditi di varie agenzie di ricerca internazionali.



Il professor Nicoletti è partito dall'analisi dei comportamenti che aiutano a vivere più a lungo e soprattutto in salute, ha ricordato che la vita media, nel mondo occidentale, si è di molto allungata ma rimangono tanti fattori che diventano invalidanti soprattutto in età avanzata. È necessario seguire comportamenti virtuosi in campo alimentare, è bene mantenere una giusta attività fisica, è importante

l'abolizione di sostanze nocive come il tabacco e l'abuso di alcolici. Sembrano considerazioni scontate ma ci sono state presentate con dati, grafici e comparazioni tra situazioni diverse, ogni argomento è stato trattato in maniera veramente interessante abbiamo scoperto aspetti e conclusioni che la ricerca scientifica ha recente-

terrestre. Sono emerse problematiche interessanti anche nel dibattito finale come l'uso improprio nella grande distribuzione di sostanze conservanti ma nocive imposto da ragioni di mercato, l'alimentazione del futuro affidata anche alla produzione in laboratorio ed altre interessanti considerazioni.

La conclusione è stata veramente notevole ed in perfetta sintonia con la grande passione del professor Nicoletti per l'astronomia, ci ha presentato un video del grande divulgatore scientifico ed astronomo Carl Sagan. È stato emozionante vedere la terra, incredibilmente piccola, ripresa da una

sonda spaziale ed ascoltare le riflessioni di Sagan, profondo conoscitore di tanti aspetti dell'universo, sulla posizione della terra accanto a milioni di sistemi planetari. La terra è un minuscolo granello perduto nell'immensità del cosmo dove i suoi abitanti vivono da sempre in conflitto attuando riprovevoli atrocità ed ignorando la loro evidente caducità di fronte al mistero dell'infinito ed immenso universo che ci circonda. Ringraziamo il Professor Nicoletti e ricordiamo che questo è il primo di una serie di incontri che il Comitato si augura di realizzare sempre sul tema della salute. **A. M. Scurpi**



Tuteliamo i nostri risparmi

L'investimento è una ottima garanzia per il nostro futuro, ma dobbiamo conoscere le sue regole per non sbagliare. Proviamo ad aiutarci.

A cura di Daniele Fabiani, Consulente Finanziario

Chi va piano, va sano e va lontano...anche negli investimenti

Nei momenti di forte volatilità i Piani d'Accumulo di Capitale, meglio conosciuti con l'acronimo PAC, possono aiutare a gestire al meglio i propri risparmi. In particolare per contrastare l'inflazione e quindi la perdita del potere d'acquisto delle proprie risorse finanziarie è indispensabile "far lavorare" i propri risparmi.

Contrariamente a quanto si possa pensare, è possibile investire anche piccoli importi, come appunto nel caso dei PAC.

I Piani di Accumulo di Capitale sono una modalità di sottoscrizione di alcuni strumenti finanziari. In pratica permettono al risparmiatore di accedere all'investimento attraverso versamenti periodici di capitale senza particolari vincoli; infatti il risparmiatore è libero di scegliere la frequenza (mensile, trimestrale, semestrale...) con cui effettuare i versamenti, oltre all'importo e la durata del piano.

Non vi è l'obbligo di proseguire il piano di versamenti che possono essere sospesi e ripresi, possono essere aumentati o diminuiti in qualsiasi momento, inoltre possono essere interrotti in modo definitivo senza alcuna penalizzazione.

Il capitale investito cresce in modo graduale nel tempo.

Questo meccanismo di funzionamento lo rende particolarmente adatto a chi ha un orizzonte temporale di medio-lungo termine, aiutando a rimanere investiti nel tempo, vantaggio troppo spesso sottovalutato dagli investitori... distratti dalla ricerca del "momento giusto" per investire!??

In questo momento è possibile investire tramite PAC in diversi strumenti finanziari, in particolare nei

Fondi Comuni d'Investimento. Ricordiamo che la diversificazione è alla base di un corretto investimento pertanto i Fondi Comuni sono degli strumenti che rappresentano un modo ottimale per farlo, perché diversificano il proprio Portafoglio in centinaia di titoli (azioni, obbligazionari, ecc) sui Mercati di tutto il mondo.

Attraverso i PAC anche i piccoli risparmi (...anche a partire da 50 euro mensili) possono ottenere i benefici della diversificazione e produrre rendimenti buoni.

Tra i vantaggi offerti dal PAC vi è quello di garantire un'esposizione progressiva ai Mercati Finanziari e distribuita nel tempo e ciò lo rende uno strumento molto efficace per investire in Mercati anche molto volatili, cioè caratterizzati da prezzi-valori molto variabili nel tempo. Uno dei rischi quando si investono i propri risparmi in un'unica soluzione è infatti quello di entrare sul Mercato nel "momento sbagliato".

Comprare gradualmente, invece, consente di mediare i prezzi di acquisto, sfruttando a proprio favore la volatilità che spesso caratterizza il Mercato, avvantaggiandosi dei cali, vale a dire dei momenti in cui si acquistano un maggior numero di quote, grazie ai prezzi più contenuti.

Il risultato è una riduzione del profilo di rischio dell'investimento. Inoltre investire in un PAC permette di non cadere nella cosiddetta "trappola dell'emotività" che porta le persone ad investire solamente quando i prezzi sono vicini ai "massimi" oppure a disinvestire quando le quotazioni sono vicine ai "minimi".

dfabiani@fideuram.it

Carnevale in Val di Pierle

Lo Carnevale nella nostra valle è diventato un evento ormai tradizionale, una festa tanto attesa dai bambini che finalmente diventano personaggi delle loro storie preferite. I festeggiamenti sono iniziati il giovedì grasso 8 febbraio con la tradizionale festa per i bambini del "CICCICOCCO". Promotori dell'evento sono stati i ragazzi dell'associazione "AMICI DI MARCO".

La festa si è svolta nella sala parrocchiale, l'affluenza è stata numerosa e particolarmente calorosa, festa dedicata essenzialmente ai più piccoli che si sono divertiti con musiche e giochi realizzati per loro dagli organizzatori, i bambini hanno contribuito con la loro spontanea allegria e con la creatività della loro fantasia.

La sfilata del Carnevale si è svolta

domenica 18 perché rinviata causa maltempo. L'edizione di questo anno è stata gestita dalla Pro Loco locale con il supporto del gruppo organizza-

situazioni con originalità. Edizione ben riuscita con tanta musica, giochi per bambini, maschere importanti e quelle più artigianali ma forse anche



toro del Palio dei Rioni. Il momento centrale della manifestazione è quello più coinvolgente è la sfilata dei carri, ogni edizione ha un tema diverso che viene interpretato in maniera libera e creativa dai gruppi di volontari che costruiscono i carri allegorici.

Quest'anno il tema erano i cartoons più conosciuti, da quelli per i più piccoli al mondo dei super eroi, i carri sono stati allestiti dai ragazzi dei rioni protagonisti del Palio della Val di Pierle che si svolge a Luglio, ogni rione ha liberamente interpretato un cartoon riproducendone personaggi e

più divertenti.

La festa è iniziata nel primo pomeriggio, la sfilata è partita da Mengaccini, ha attraversato Mercatale e si è diretta a Lisciano Niccone dove ha sostato nella piazza centrale. Il corteo si è poi fermato ai giardini pubblici di Mercatale in piazza D. Antonio Mincarini, qui erano stati allestiti giochi per i bambini e carri con ottime offerte di street-food locali.

La partecipazione è stata numerosa e tutti hanno gradito lo spettacolo di una comunità unita nel fare festa. **Anna Maria Scurpi**



Rinnovo Iscrizione Confratelli Sostenitori e Tesseramento 2024

I Confratelli Buonavoglia, anche noti come Sostenitori, sono tutti coloro che scelgono di sostenere e partecipare alla vita della Confraternita sia moralmente, sia materialmente mediante il versamento di una quota annuale.

Per chi si è già iscritto, il rinnovo della quota può essere effettuato tramite il bollettino che la Misericordia di Camucia ha spedito a tutti i Confratelli associati. Il pagamento della quota annuale può essere effettuato recandosi presso l'ufficio postale più vicino, tramite bonifico bancario o direttamente presso la Segreteria della Confraternita. In ogni caso, sarà necessario, esibendo la ricevuta dell'effettuato pagamento, recarsi presso la Segreteria della Misericordia per ritirare la nuova tessera associativa e nominativa dei Confratelli Buonavoglia.

Per chi non lo avesse ancora fatto, è sempre possibile iscriversi ed acquisire la nomina di Confratello Buonavoglia, presso la Segreteria della Misericordia di Camucia.

L'iscrizione sarà possibile presentando un Documento d'Identità e la Tessera Sanitaria; per chiunque fosse interessato ad avere ulteriori informazioni è possibile telefonare allo 0575/604770 oppure al 3534272434.

Misericordia di Camucia

Rinnovo Quota Annuale 2024

Sarà possibile versare il contributo per l'anno in corso pagando il Bollettino:

- presso la Segreteria in Via Aldo Capitini N°8 a Camucia;
- presso l'ufficio postale più vicino;
- con bonifico bancario al seguente IBAN: IT55K0549625409000011300415.

Dopo aver effettuato il pagamento, è necessario, previa esibizione della ricevuta, ritirare la Tessera Associativa presso la Segreteria della Misericordia di Camucia.

CALCIT VALDICHIANA

Comitato Autonomo Lotta Contro I Tumori
Castiglion F.no - Cortona - Foliano - Lucignano - Marciano

Prendiamoci cura di chi si prende Cura - Assistenza psicologica a favore dei pazienti oncologici, in cure palliative e dei loro Caregiver

Per donazioni:

bpc IT10F05496254000001060005 bpc T05L054962540000010706257
Tema IT46V085125401000000372068 poste IT69C0760114100000011517521
Cell. 3312027320 - 3347053250 - 3474365158
mail. calcitvaldichiana@gmail.com sito www.calcitvaldichiana.it
Cortona Via Roma 9 tel. 057562400

Di Tremori Guido & Figlio

TRE S.R.L. ☎ 0575/63.02.91

"In un momento particolare, una serietà particolare"

Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

Rubrica a cura della Confraternita della Misericordia Santa Maria delle Grazie Camucia - Calcinaio
Via A. Capitini 8 - tel. 0575-60.47.70 / 60.46.58 / 353-427.24.34 - e-mail mis.camucia@gmail.com

Urano e la sua arte

Nome piuttosto singolare ma molto conosciuto a Cortona e dintorni; conosciuto perché ha lasciato una traccia nel territorio: un maestro fin da piccolo, aveva la passione per il disegno, sia sui banchi che alla scuola serale del prof. Lucibello, distin-

guendosi sempre.

Crescendo poi ha iniziato a fare quadri nelle varie tecniche pittoriche, ottenendo vari successi nelle varie mostre sia a Cortona, Roma, Puglia.

Inoltre ha lavorato come stilista ad Arezzo nella allora fabbrica di moda femminile del compianto

Bertocci.

Alcuni anni fa alcuni amici cortonesi hanno pensato di intessere per dedicargli un ricordo.

Così è stata allestita una mostra personale retrospettiva a Palazzo Casali dal titolo; COR-

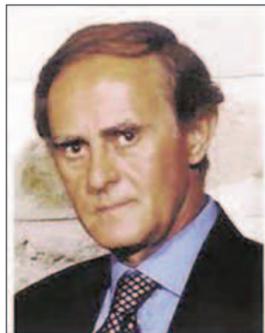
TONA PER SEMPRE.

URANO è tornato alla casa del padre essendo scomparso una ventina da anni.

Non sarebbe male per gli appassionati fare un'altra mostra a ricordo del maestro. **E.R.**

Ricordiamo la retrospettiva dedicata a Urano Rossi con un articolo del giugno 2006

Cortona per sempre



Anche il soggetto ripetuto, con le ricordate premesse, finisce per apparire sotto una luce nuova, grazie ad una leggera e improvvisa vibrazione della luce, ad una ombreggiatura inedita, o ad una diversa posizione prospettica. Comunque, in ogni sua creazione, la tavolozza di Urano Rossi si alimenta di una gamma di colori dolcissimi che conferiscono alla sua terra un'atmosfera incantata da fiaba.

Anche quando le vicende della sua avventurosa esistenza lo hanno tenuto lontano dalla sua Cortona, egli ha continuato a sognare e riproporre le sue mura, le sue chiesette e le viuzze del Poggio trasferendole, poi, nella simpatia e nell'interesse dei suoi molteplici interlocutori.

Così Urano Rossi è stato il vero ambasciatore dell'immagine bella di Cortona, dovunque lo avessero destinato le vicissitudini della sua esistenza.

E la sua ultima volontà è stata quella di essere sepolto a Cortona, ma non al chiuso, bensì sotto terra e sotto quel cielo tante volte accarezzato dai suoi colori e con il viso in direzione del Duomo, di Santa Margherita, per potere eternare, contro il volere della morte, il suo dialogo tenero e affettuoso con la sua amata e ammirata terra.

*E chi può sostenere il contrario se oggi, a distanza di due anni, noi ne possiamo cogliere, attraverso le sue opere, ancora tutta la freschezza e la suggestione?**

Lil Comune di Cortona e il quindicinale "L'Etruria" hanno reso omaggio al pittore cortonese Urano Rossi, scomparso il 12 di marzo del 2004 con l'allestimento di una mostra retrospettiva nelle stanze espositive di Palazzo Casali.

Si riporta per la circostanza la recensione di Nicola Caldarone apparsa sull'invito predisposto dall'Amministrazione Comunale.

"Cortona per sempre è l'installazione più adatta a questa esposizione per orientare e avvicinare il visitatore a un'arte che vede Cortona al centro della ispirazione dell'artista, prematuramente scomparso il 12 marzo del 2004.

Vicoli, chiese, conventi, scorci panoramici di questa straordinaria terra acquistano, negli acquarelli e negli oli di Urano Rossi, una dimensione nuova, originale, soffusa da delicate e poetiche tonalità cromatiche e da un inconfondibile, generoso e intenso sentimento d'affetto.

Congratulazioni, Cristina!

Lil 14 febbraio 2024 per la foianese **Cristina Marcelli** è stato un San Valentino che ricorderà per tutta la vita. La giovane poetessa, autrice, nel 2021, della raccolta *"Parlavo con me, ma volevo che sentissi anche tu"*, arrivata a Foiano dai lontani Carpazzi, dopo la Laurea in Lettere Classiche del 2019, infatti, ha portato a termine la sua Laurea specialistica in Scienze Archivistiche e Biblioteconomiche, discutendo brillantemente la sua Tesi su *"Le imbreviature del notaio Bonizzo Bonizzi (1297-1298)"*.

Cristina, in questi anni di intenso studio all'Università di Firenze, ha anche lavorato e quindi il suo 110 e lode vale davvero doppio. Relatore della Tesi è stata la professoressa Teresa De Robertis. Alla discussione hanno assistito i genitori Ezio e Gina, il fidanzato Daniele con i suoi genitori e tanti amici, che, dopo la Laurea, l'hanno festeggiata in un ristorante fiorentino.

Come mostra la foto qui pubblicata, la meritata felicità di Cristina per questo straordinario San Valentino 2024 è stata immensa e anche noi vogliamo congratularci con lei, inviandole un pubblico: ad maiora! **(I.C.)**



Nella mia solita passeggiata mattutina a Cortona nel giorno relativo al mio abbonamento per la stagione teatrale al Signorrelli, tra le altre cose rivelatasi quest'anno veramente interessante, incontro immancabilmente, all'altezza della Chiesa di San Domenico, gli attori della Compagnia appena sbarcati in paese che si godono il panorama della Val Di Chiana. Con cordialità ma senza essere troppo invadente li saluto sempre.



Questa volta avevo di fronte l'attrice turca Serra Yilmaz la musa del cineasta Ferzan Ozpetek, un vero e proprio brand per il suo Maestro, del resto in serata avrebbe recitato nell'ultima trasposizione di "Magnifica Presenza" un film del 2012 firmata dal regista pluripremiato. Ricordo solo alcuni suoi premi prestigiosi come il David di Donatello, Nastri d'Argento, CiaK e Globi d'Oro.

Come per "Mine Vacanti" Ozpetek porta in teatro un altro successo cinematografico e stavolta con otto attori nei ruoli di 11 personaggi: Serra Yilmaz (Lea) un'istituzione per il regista, Tosca D'Aquino (Mafia) sempre un'ottima presenza di scena e una sicurezza per l'intero cast, Federico Cesari (Pietro) un meritissimo ruolo da protagonista, Toni Fornari un Simpatico "Ambrogio", Luciano Scarpa (Filippo/Antonio) brillante veramente brillante, Sara Bosi (Elena) una giovane brava attrice, laureata nel 2005 in Biotecnologie Agrarie e Vegetali presso la Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Bologna (vedremo quale delle due carriere la sceglierà!), Tina Agrippino (Gea/Livia) e Fabio Zarrella (Massimo/Luca) affidabili sul palcoscenico in qualsiasi situazione.

Avevo molte aspettative su questo lavoro perché sono una fan di Ferzan Ozpetek Artista Uomo/Donna che scrive libri oltre a far cinema e teatro dalle trame che si intrecciano fra fantasia e realtà... In lui trovo sempre originalità nei racconti, profondità e semplicità, fotografa spaccati di un quotidiano che narrati da altri apparirebbero persino banali, mentre lui scava a fondo e porta alla luce verità affascinanti, drammatiche, complicate e disarmanti ma lo spettatore ne rimane sempre catturato perché racconta la Vita, quella Vita che lui spera non sia mai Sprecata.

Ozpetek stesso sceglie i suoi attori che presentano essi stessi uno spes-

Ozpetek a Cortona

sose culturale di alto profilo. La Serra Yilmaz è laureata in psicologia e nel 2006 è stata l'interprete ufficiale durante la visita di Papa Benedetto XVI in Turchia mentre il protagonista Pietro, l'attore Federico Cesari che nel 2023 si è laureato in medicina, lo conosciamo già fanciullo nel ruolo di Andy nei "Cesaroni".

A lui è affidata la trama teatrale svagante e nostalgica di un percorso di crescita personale, pauroso, intimo e sociale che si matura sul palcoscenico attraverso il "contatto con i fantasmi" in una Casa dove non sono altro che la voce delle sue esperienze dove la sua coscienza si fa domande e gli offre risposte.

In tutte le opere di Ozpetek le Case sono le vere protagoniste della rappresentazione e non vengono raccontate mai come gusci vuoti perché hanno sempre un'anima. In "Magnifica Presenza" la Casa Antica è una bellissima scenografia di Luigi Ferrigno dove il protagonista vuole andare a vivere staccandosi dalla

convivenza con la cugina che rappresenta la Figura Femminile. Pietro pensa di essere innamorato di un aiuto regista di tanto successo, tanto quanto volgare. Lui è un pasticciere ma desidera diventare un attore di quelli bravi e l'abitazione raccoglie al suo interno tante vite passate di una compagnia teatrale tradita dalla loro protagonista che li denunciò ai Nazisti. E' proprio attraverso il contatto tra i fantasmi e il protagonista Pietro che si snoderanno più aspetti umani.

La Compagnia si rivela di ottimo livello e l'abilissimo Federico Cesari insieme ai "Fantasmi/Attori" "prende, impara e dirige" lezioni di recitazione...

Si rivelano per gli spettatori momenti di vera Bravura teatrale! Nell'insieme un buon lavoro, anche se non mi hanno convinto alcune scene iniziali per la mancata raffinatezza dei testi di solito sempre curatissimi e colmi di pathos, come solo l'elegante e sensibile Ozpetek sa donare.

Noi donne abbiamo adorato la stupenda storia d'amore descritta nei suoi Ozpetek non è mai superficiale e scontato.

L'idea del film di "Magnifica presenza", del 2012 con Elio Germano, nacque dopo una storia raccontata da un suo amico al quale negli anni '90 capitò di sentire delle presenze in casa... seppoi poi che durante l'ultima guerra il suo palazzo a Testaccio era stato bombardato e nella disperazione una mamma e la figlia s'erano buttate da una finestra...

Ferzan Ozpetek si nutre del visibile e dell'invisibile che ci vive intorno ma, molti lo scoprono solo attraverso le sue Opere dove temi come l'Omo sessualità, il Nazismo e la Guerra non sono mai trattati come programmi di partito, perché le sue prospettive sono sempre inaspettatamente inusuali quanto autentiche.

Roberta Ramacciotti
www.cortonamore.it@

Pillole di sovranità

Davanti ad un attento pubblico, sabato 10 febbraio, presso il Centro di Aggregazione Sociale di Camucia alle ore 17 è stato presentato dal prof. Sergio Angori il libro del "nostro" Magistrato Mario Federici: **PILLOLE DI SOVRANITÀ**.

Ha introdotto il sottoscritto ringraziando gli illustri ospiti: i



soci del centro intervenuti, l'amico dott. Alessandro Venturi che ha predisposto questo proficuo incontro e tutti gli intervenuti che hanno, alla fine, rivolto al Pretore specifiche e pungenti domande. Un ringraziamento particolare ad alcune signore che hanno voluto offrire dolci in sintonia con il periodo carnevalesco.

Ha preso la parola quindi il Magistrato che ha, con parole semplici ma specifiche, focalizzato alcuni aspetti della sua ultima opera letteraria. Il pretore Mario Federici infatti ha pubblicato varie opere, ne citiamo alcune: *Il testamento del Giudice, Politica e Giustizia, Quale sia la Perfetta Giustizia, Manuale di Udenza*. Tutte vanno nel segno della sua professione e hanno avuto molte attenzioni, anche quella particolare dell'on Oscar Luigi Scalfaro, che ha voluto dare un suo autorevole giudizio sul libro che il nostro pretore aveva pubblicato nel 2006 "Il testamento del Giudice".

Alcuni testi sono stati regalati da Federici al Centro Sociale, lo ringraziamo anche per questa generosità, tutti i soci possono ac-

quistarli ed aiutare, anche in questa semplice maniera, il nostro centro.

Il prof. Sergio Angori ha colto alcuni spunti essenziali per la lettura del libro. Ha preso in esame cosa si deve intendere per *Sovranità popolare* e soprattutto come il cittadino può controllare le molteplici attività dell'amministrazione pubblica come pure quella

della magistratura. Il movente dell'autore del libro è stato quello di cercare di incitare il popolo ha esercitare la sua peculiare ed essenziale funzione di verificare che lo stato o meglio gli organi che sono preposti a governare una nazione siano in linea con i dettami della giustizia sociale. Uno Stato giusto è uno Stato che porta far godere ai cittadini la gioia di vivere e di stare bene assieme.

Il pretore Mario Federici è da tempo cittadino cortonese anche se proviene dalla vicina Umbria, da qualche anno è in pensione e si dedica, con passione, alla vita agreste. Infatti ama l'agricoltura, gli olivi e soprattutto le sue api. Ed appunto a queste che si rifà spesso nel suo libro: la società deve assomigliare ad un alveare dove tutto è basato sul lavoro collettivo, dove ogni individuo è utile alla vita e alla sussistenza positiva dell'intero gruppo.

Il volume si legge molto bene e la lettura è allietata da alcune foto dell'amico p.i. Luca Fanelli amante anche lui della natura e dei suoi immensi tesori.

Ivan Landi

VERNACOLO

(Capitolo 96)

La Morte di Antinoo

Ulisse: buttò i cenci e co' n salto, prese dé mira Antinoo, con el dardo, che 'na coppa dé vin, portèa 'n alto, la gola gné trapassò, fermo lo sguardo. (1)

Cadèa giù, travolgendo le vivande, e 'l vino, co' 'l sangue s'è mischjèto, pène e carne, qua e là tutto sé spande, gridèno i Proci, pitocco sciagurèto.

'N s'avedèno, c'hano i piédi tù le fosse, spietètamente, or la vindetta è vera, credéi chèni: che dà Ilio un' amisse? (1)

'N vece, è gionta per vo' l'ultéma sera.

(1) Antinoo, con la coppa di vino in mano rimase con gli occhi sbarrati e la gola trafitta

(2) Credevi, o cani che da Troia non tornassi? (Continua)

B. Gnerucci

OTTICA FERRI
CONTATTOLOGIA

Via Matteotti, 88/90/92 - Camucia - Cortona (AR) - Tel. 0575 62285
Via Roma, 44 - Passignano S/T (PG) - Tel. 075 827061
Corso Marchesi, 4/6/8 - Magione - Tel. 075 5458480
otticafferri@alice.it

Donne Cortonesi

Tamara Pelucchini

In margine ad una breve, interessante chiacchierata con al giovane avvocatessa ed archivista della Val di Loreto

Recentemente, al bar delle Tavarnelle, ho avuto l'occasione di reincontrare, dopo molto tempo, Tamara Pelucchini ed ho avuto il piacere di avere con lei una bella e lunga conversazione sulla sua famiglia e sulle sue due professioni, che, da oltre un decennio, porta avanti con livelli eccellenti e pieni di soddisfazioni: quella di avvocatessa e quella di studiosa ed esperta archivista di documentazione storica locale e giudiziaria.

Essendo amico da sempre della sua famiglia, ho seguito le performance culturali e sociali di Tamara fin dai suoi studi liceali ed universitari, avendo avuto anche l'onore di conoscere ed apprezzare il suo lavoro accademico in occasione della sua laurea in Giurisprudenza conseguita presso l'Università degli studi di Perugia nel 2006

giudiziario italiano oltre a forte determinazione, spiccate doti interpersonali e ottime capacità di argomentazione e mediazione". Ed inoltre che "è iscritta all'albo degli amministratori di sostegno e tutori e professionista, altresì, nel settore degli archivi e della mediazione immobiliare".

Insomma, Tamara Pelucchini è non solo una bella persona e risorsa della sua Val di Loreto, dove è nata nel 1978 dal matrimonio di due grandi e infaticabili lavoratori come Giuseppe Pelucchini e Gloria Lucioi, ma anche della sua e nostra amata Cortona.

Una Cortona che Tamara, oggi, studia nel suo tempo libero, passando molto tempo negli archivi storici cittadini. Una Cortona di cui conosce a fondo anche le attuali dinamiche culturali e sociali, assieme a quelle politiche.



con il massimo dei voti. Laurea con una tesi molto interessante ed impegnativa in materia di Diritto Comune su: "L'Inquisizione romana a Narni. Un processo della prima metà del Settecento".

Una tesi che è stato un bel biglietto da visita per il cammino professionale, che, subito dopo, Tamara ha intrapreso sia come avvocatessa, che dal maggio 2012 ha aperto un proprio studio legale in Arezzo, sia come archivista consulente esterno dei Beni Culturali sia come avvocato-archivista per enti pubblici ed istituzioni private.

Nel suo ormai nutrito, straordinario e pubblico curriculum vitae europass leggiamo che Tamara è una "professionista nel settore del diritto civile, con specializzazione in contrattualistica, diritto societario e diritto di famiglia, ma preparato anche in diritto penale e diritto amministrativo. In possesso di regolare abilitazione all'esercizio della professione, ha maturato oltre dieci anni di esperienza in studi legali, dispone di solida conoscenza del codice deontologico forense e dell'ordinamento

Tamara, infatti, ha molta attenzione anche alla nostra odierna civitas comunale. Una civitas di cui ha piena e profonda conoscenza e per la quale sarebbe anche disponibile a dedicare un po' del suo tempo come servizio per la promozione dei suoi concittadini/e giovani, troppo spesso costretti/e ad emigrare da una terra che amano, ma che oggi si dimostra matrigna invece che madre premurosa.

Ad maiora, cara Tamara!

Nella foto di corredo, Tamara Pelucchini con il giudice Raffaele Cantone, apprezzata moderatrice durante il convegno cortonese del nostro Teatro Signorelli su: "Alle origini dell'Antimafia. Storia ed attualità nella lotta alla criminalità organizzata da Filippo Antonio Gualtieri ad oggi". Filippo Antonio Gualtieri fu il parlamentare del Regno d'Italia che, nel 1865, lanciò il primo grido di allarme contro "i mafiosi". L'onorevole Gualtieri, orvietano di nascita, venne a vivere a Cortona nel 1854 e fu eletto senatore del Regno per il collegio Cortona-Foiano della Chiana. Ivo Camerini

«Turista a Km Zero: alla scoperta delle meraviglie del territorio tra arte, sacro e degustazioni»

Ecco «CortoNarrando», sinergia fra Amministrazione comunale e guide turistiche con il supporto di Unicoop Firenze e Confesercenti: dalla ex chiesa di Sant'Andrea a Sant'Angelo a Metelliano, da Santa Maria Nuova ai simulacri delle chiese cortonesi e non solo



Un progetto per stimolare la conoscenza delle bellezze del territorio nei confronti della popolazione locale: ecco «CortoNarrando - Turista a Km Zero».

Un altro appuntamento della stagione del Teatro Signorelli

«Tre uomini e una culla»



Giorgio Lupano, Gabriele Pignotta e Attilio Fontana sono stati i protagonisti di giovedì 29 febbraio al teatro Signorelli: «Tre uomini e una culla», spettacolo scritto da Coline Serreau, tratto dal suo film.

Insieme ai tre protagonisti, sul palco cortonese, ci sono stati anche Fabio Avaro, Carlotta Rondana e Malvina Ruggiano, regia di Gabriele Pignotta.

Chi non ricorda i dolci sorrisi che la piccola Marie rivolge alla culla ai suoi tre papà "improvvisati" nella pellicola francese degli Anni Ottanta? La bimba, piombata improvvisamente nella routine libertina dei tre scapoli incalliti, finirà per conquistarne l'affetto e



ro». E' iniziata sabato 24 febbraio con la visita al Teatro Signorelli, alla scoperta dell'antica chiesa di Sant'Andrea.

Il 2 marzo la visita guidata è alla chiesa di Sant'Angelo a Metelliano, il sabato successivo a Santa Maria Nuova, per poi proseguire a villa Sandrelli il 16 marzo, sabato 23 marzo con la chiesa di Santa Maria delle Grazie al Calcinajo e concludersi il 30 marzo con il tour dei simulacri delle chiese cortonesi.

Le visite guidate vedranno anche la presenza di «Ciceroni a sorpresa» che affiancheranno le guide animando la presentazione, hanno già dato la loro adesione studiosi del calibro di Mario Aimi, Paolo Giulierini, Liletta Fornasari, Ada Salvi e Pietro Matracchi.

Cortona è un nido d'arte protet-

to da mura poderose. Sotto le barriere eterne, segno del glorioso passato etrusco, si dispongono campi a terrazza popolati d'ulivi e segnati da muri a secco, tra i quali si annidano sontuose ville recinte di lecci, di pini e di cipressi, case coloniche, monasteri, chiese monumentali con cupole, finestre, celle campanarie, tutto nella linda pietra serena del luogo.

Il visitatore che si guarda intor-

resse storico e artistico alla popolazione locale, in modo da favorire la diffusione di cultura e conoscenza del proprio territorio.

Le visite sono curate da guide professioniste e si svolgono il sabato pomeriggio alle ore 15 con prenotazione obbligatoria al costo di 6 euro all'infopoint di piazza Signorelli o su piattaforma on line: www.togheteruscany.com.



no dall'alto delle sue mura vedrà uno dei più vasti e armoniosi panorami d'Italia, dove l'antico si è fuso con il contemporaneo: la fertile, immensa pianura della Val di Chiana, decantata già dagli autori classici, chiusa all'orizzonte dai monti di Siena tra i quali spiccano l'Amiata e il Cetona e dal grande specchio del lago Trasimeno.

L'obiettivo dell'iniziativa è quello di rendere accessibili luoghi d'inte-

I soci Coop hanno una tariffa di 4 euro e possono prenotare dalla piattaforma on line: coopfi.info/eventi. Le visite guidate comprendono degustazioni conclusive a base dei prodotti tipici locali, offerti dalla rete di imprese di Confesercenti. L'iniziativa progettata dall'Amministrazione comunale è attuata da Together in Tuscany con la collaborazione di Unicoop Firenze, Confesercenti, Assoturismo e Federagiti.

Eremo francescano de «Le Celle»: partono i lavori

Cantiere al via, investimento da oltre 200mila euro: demolizione e ricostruzione completa dell'opera

Sono in partenza i lavori per il ripristino del ponte della strada che conduce all'eremo francescano de «Le Celle». Luogo di pellegrinaggio, punto di attrazione turistica e meta per gli amanti delle escursioni, il santuario cortonese è un punto di interesse strategico. A seguito dell'aggravarsi delle condizioni del ponte sul fosso «Le Balze», l'Amministrazione comunale ha chiesto ed ottenuto un contributo per il miglioramento delle vie di collegamento e quindi dell'infrastruttura che sorge sulla strada di collegamento alla Sp34, in località Cappuccini. Dopo l'ottenimento di un finanziamento regionale di circa 190mila euro e lo stanziamento di oltre 20mila euro di risorse comunali, sarà possibile procedere all'apertura del cantiere. L'intervento prevede la demolizione e la ricostruzione del ponte, la realizzazione di opere che prevengano il potenziale rischio di formazione di un salto sulla piattaforma stradale nelle zone di transizione, il consolidamento delle spalle in muratura e l'installazione di barriere di sicurezza in acciaio «CorTen», rivestite in legno.

«I lavori sono in partenza ed esprimiamo la nostra soddisfazione per essere riusciti a trovare una soluzione per il collegamento con l'Eremo delle Celle - dichiara il sindaco Luciano Meoni - è un'opera strategica e fondamentale per il territorio cortonese, per questo motivo abbiamo chiesto e ottenuto dalla Regione Toscana le risorse necessarie, sfruttando le possibilità offerte da un bando strutturato appositamente per la montagna».

Comprendiamo le giuste lamentele da parte dei nostri concittadini per la permanenza del senso unico alternato, adesso però c'è una soluzione concreta rispetto al problema della viabilità che verrà così ripristinata».

ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI DEL SANGUE

AVIS COMUNALE CORTONA

O.d.V. - Sede: Via L. Signorelli, 16 - 52044 CAMUCIA (AR)

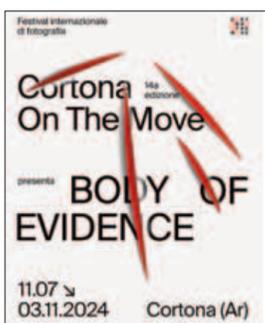
Tel. 0575 / 630.650 - e-mail cortona.comunale@avis.it

Panichi Auto

www.panichiauto.it

Le Piogge C.S. Sodo, 1204 / A - CAMUCIA - CORTONA (AR) Tel. 0575 630598 - info@panichiauto.it

Cortona On The Move 2024: il tema è «Body of Evidence»!



Dall'11 luglio al 3 novembre 2024 ti aspettiamo a Cortona con tante novità e l'intrigante tema di questa quattordicesima edizione del festival internazionale di fotografia: "Body of Evidence".

Sin dalla nascita della fotografia, il corpo si è subito imposto come uno dei soggetti principali. Il corpo da scoprire, da denudare, da osservare. Il luogo dei piaceri ma anche dei dolori, vulnerabile e

potentissimo. Oggi più che mai il corpo è il territorio di tutte le battaglie: identitarie, di genere e politiche, individuali o collettive.

Il corpo può essere mercificato o santificato. È un luogo di libertà e uno spazio da liberare.

Un inesauribile terreno di ricerca per la medicina e uno strumento da migliorare per la tecnologia che aspira a un corpo macchina.

Ma soprattutto, il corpo è in una continua battaglia contro la

sua fine.

Se è vero che la fotografia è una prova, a Cortona On The Move 2024 sveleremo il "Corpo del Reato" attraverso mostre che ne indagheranno tutte le declinazioni.

Scopriremo il corpo e noi stessi. Con la direzione di Veronica Nicolardi, la direzione artistica di Paolo Woods, affiancata dalla curatela fotografica del collettivo Kublaiklan, ti aspettiamo dall'11 luglio a Cortona, in carne e ossa. info@cortonaonthemove.com

In occasione delle celebrazioni per i 50 anni del Piccolo, l'intervento di Luigina Crivelli

Il "Piccolo" lo abbiamo pensato e voluto io e Franco Sandrelli, mio marito, insieme ad un piccolo gruppo di amici appassionati di teatro. Dei due ero io quella col "sacro fuoco" per il teatro. Da sempre sulle scene, prima con Fattorini poi col Maestro Favilli, al liceo... insomma davvero innamorata del palcoscenico e, a detta di molti, anche talentuosa.

Naturalmente i miei non erano per niente d'accordo a che io perdessi tempo «con questa sciocchezza» del teatro. Erano altri tempi.

ver fatto con Eugenio la commedia più lunga in assoluto che il "Piccolo" abbia mai messo in scena cioè *Chi ruba un piede è fortunato in amore* di Dario Fo. La commedia più faticosa di tutte quelle mai fatte... Già si affrontava un testo di Dario Fo senza renderci conto di quanto fossimo incoscienze e la quantità di parole che Dario Fo riusciva a tenere non erano certo i nostri e poi noi eravamo abituati a provare un atto per volta, quindi non ci eravamo assolutamente resi conto, durante le prove, di quanto questa commedia fosse lunga...

La mia Luigina



Il lungo avvincente spettacolo è giunto alla fine, cala il sipario: la prima donna, la straordinaria protagonista, la talentuosa e tanto amata Luigina saluta il pubblico, il suo pubblico, tra uno scrosciare di applausi e poi... scompare per

Quando però io e Franco si cominciarono a stare insieme, quella fu l'occasione buona per superare le questioni. A quei tempi lui aveva tanti "grilli per il capo" ma io, sapendo che a lui sarebbe piaciuto questo mondo, lo convinsi a venire a vedere le prove al teatro. Così ha cominciato ad avvicinarsi a questo mondo ed è entrato nel gruppo teatrale al tempo del Maestro Favilli, quando si facevano le recite con i bambini della scuola al teatrino del Patronato, quello che poi è diventato il centro convegni di Sant'Agostino.

Da cosa nasce cosa e quando ci fu bisogno di qualcuno che si occupasse delle coreografie e desse una mano, lui ormai era stato sempre più coinvolto e così è cominciata: anche io ero contenta perché lo tenevo sott'occhio! E allo stesso tempo facevo teatro. Questi gli esordi di Franco.

Quando poi Pavolini ricostituì il gruppo Alticozzi e mi scelse come una delle sue attrici, Franco venne preso come scenografo - a volte anche come attore - e così, da un inizio un po' casuale, è scaturita una grande passione... ma un po' del merito di farla uscire fuori è stato mio.

E insieme negli anni abbiamo scelto i testi da portare in scena, io spesso obbligandolo a tagli e revisioni, e confrontandoci sui personaggi e sugli interpreti da scegliere. Fin da subito avevamo con noi alcuni degli attori di Pavolini ma molti altri li abbiamo veramente reclutati grazie a felici intuizioni.

Se devo ricordare alcuni episodi o alcuni personaggi in particolare non posso non partire da Eugenio Lucani con il quale abbiamo calcato le scene fin dalla mia giovinezza lavorando appunto prima con Fattorini e con Favilli in tanti spettacoli e tante commedie dal Dopoguerra in avanti e poi finalmente con Pavolini e, una volta partito, con il Piccolo Teatro Città di Cortona.

Tra i numerosi episodi esilaranti e degni di memoria, la cosa che forse ricordo con maggior simpatia degli inizi del "Piccolo" è l'a-

prema. Ma solo dal palcoscenico di questa vita, non certo dai nostri cuori.

La ricorderemo sempre, attrice meravigliosa che ci ha deliziato con le sue interpretazioni guidate dal prof. Fattorini e dal maestro Favilli, poi dal grande regista Corrado Pavolini e infine da me, il suo amato Franco...

E con l'attrice scompare anche la 'maestra Luigina', quella che ha saputo dare ai tanti ragazzi non solo sapere e cultura ma anche gioia, divertimento e serenità.

Grazie Luigina, per tutto questo, per la tua simpatia e la tua disponibilità, il tuo amore verso la tua famiglia; non ti dimenticheremo mai". **Franco Sandrelli**

Perciò siamo arrivati alla sera dello spettacolo veramente con grande incoscienza.

Quando la sera della prima abbiamo finalmente per la prima volta messo insieme tutti e tre gli atti di questo spettacolo è andata a finire che siamo arrivati oltre le due di notte, con i mariti che venivano al teatro a cercare le mogli! Ricordo scene strassissime in platea ma senza che qualcuno se ne fosse andato: fu davvero un successo!

Beh però... c'era un però. Noi siamo arrivati alla fine di quella serata sfiniti, io in particolare perché avevo dovuto ricordare anche tutte le battute di Eugenio suggerendoglielo di continuo. Io non avevo mai provato i tre atti di fila ed Eugenio, che faceva la parte di Dario Fo, attore fantastico ma smemorato di suo e lento nel parlare (come ben ricorda chi ci ha recitato insieme), mi aveva distrutto. Quando Dario Fo è venuto a Cortona, anni dopo, e gli abbiamo raccontato questa cosa lo abbiamo fatto morire dalle risate!

Questa forse è la commedia sulla quale ci sono anche più aneddoti che però si possono un po' applicare a tutte le nostre commedie: ma soprattutto a questa



Essendo così lunga, per ogni replica che abbiamo veniva un po' tagliata qua e là, mancava sempre qualcosa.

L'arte dell'arrangiarsi è quella che in qualche modo ha sempre contraddistinto il teatro amatoriale e quindi molte volte ci siamo trovati con scene alle quali mancavano delle parti, oggetti di scena che non c'erano più, persone che si addormentavano e non accendevano magari gli strumenti che servivano per lo spettacolo... ma anche questo faceva parte del divertimento!

Ci tengo infine a sottolineare un altro aspetto. Durante il periodo in cui noi facevamo le prove al teatrino del Patronato, era abitudine che le persone ci venissero a vedere, amici e conoscenti ma anche e soprattutto impiegati che non erano Cortonesi e si trovavano qui per lavoro. Era un modo per

conoscersi, per passare le serate e divertirsi insieme.

Uno dei nostri attori più dotati, il nostro compianto Paolo Martelli, l'abbiamo conosciuto proprio così. Lui arrivava da Bologna e lavorava in Pretura. Durante queste serate di prove veniva molto spesso il caro Carlo Vignaroli, che pure era all'epoca appunto un impiegato della Pretura, e insieme a lui venivano altri amici compreso il Pretore in persona!

Un giorno venne anche Paolo Martelli. Noi non lo conoscevamo, però da lì è nata una grandissima simpatia e amicizia e poi ne è uscito uno degli attori più divertenti e bravi che il "Piccolo" abbia avuto in quel periodo. Questo per dire quanto negli anni il "Piccolo" sia stato importante nel tessuto sociale oltre che culturale della città di Cortona. Ma soprattutto ci siamo tanto divertiti. Eravamo



riusciti non solo a creare un gruppo di amici tra gli attori e chi parte cipava alla produzione ma anche proprio a rendere il Teatrino del Patronato un centro di aggregazione nel quale la gente veniva e

si trovava sapendo di passare del tempo in allegria insieme ad altri amici. Per tutto il tempo poi in cui Luciano Vanneli è stato con noi nel gruppo non sono mai mancate le paste a fine prove!

"DALLA PARTE DEL CITTADINO" risponde l'Avvocato Cybersecurity: più tutele nel nuovo disegno di legge

Gentile Avvocato, so che c'è un disegno di legge sul cybergsecurity, cosa dice?

Grazie.

(Lettera firmata)

Il testo licenziato dal Consiglio dei Ministri prevede obbligo di segnalazione e notifica degli incidenti, innalzamento delle pene, ampliamento del dolo specifico e inserimento di aggravanti. Il Consiglio dei Ministri, con la previsione della richiesta alle Camere di sollecita calendarizzazione, nel rispetto dei regolamenti dei due rami del Parlamento, ha dato l'ok a un disegno di legge preteso a introdurre norme in materia di reati informatici e di rafforzamento della cybersecurity nazionale.

Si prevede: l'innalzamento delle pene, l'ampliamento dei confini del dolo specifico, l'inserimento di aggravanti e/o il divieto di attenuanti per diversi reati commessi tramite l'impiego di apparecchiature informatiche e indirizzati a produrre indebiti vantaggi per chi li commette, a danno altrui o ad accedere abusivamente a sistemi informatici e/o a intercettare/interrompere comunicazioni informatiche e telematiche. Sono state rafforzate le funzioni dell'Agencia per la cybersecurity nazionale (ACN) e il relativo coordinamento con l'Autorità giudiziaria in ipotesi di cyberattacchi, con specifiche procedure dirette a rendere maggiormente immediato l'intervento dell'ACN a fini di: 1) prevenzione degli attacchi e delle loro conseguenze 2) ripristino rapido delle funzionalità dei sistemi informatici 3) Obbligo di segnalazione e notifica a carico dei soggetti pubblici individuati dalla norma che sono: pubbliche amministrazioni centrali individuate dall'ISTAT, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, i comuni con una popolazione superiore ai 100.000 abitanti, i comuni capoluogo di regione, le società di trasporto pubblico urbano con bacino di utenza non inferiore ai 100.000 abitanti, le aziende sanitarie locali e le rispettive società in house, un obbligo di segnalazione e notifica degli incidenti indicati in apposito provvedimento ACN, con impatto su reti,

sistemi informativi e servizi informatici, e si disciplina la relativa procedura. In caso di inosservanza dell'obbligo di notifica, il singolo inadempimento fa scattare la comunicazione da parte dell'Agencia del possibile invio di ispezioni, nei 12 mesi successivi all'accertamento del ritardo o dell'omissione, anche per verificare l'attuazione di interventi di rafforzamento della resilienza.

Nelle ipotesi di reiterata inosservanza dell'obbligo di notifica, si prevede l'applicazione all'ente, da parte dell'Agencia, di una sanzione amministrativa da euro 25.000 a euro 125.000.

Inoltre, per i dipendenti delle p.a., la violazione delle disposizioni può costituire causa di responsabilità disciplinare e amministrativo-contabile.

Per i medesimi soggetti, in presenza di segnalazioni puntuali dell'Agencia su specifiche vulnerabilità cui risultano potenzialmente esposti, si prevede l'obbligo di provvedere non oltre 15 giorni dalla comunicazione, all'adozione degli interventi risolutivi indicati dalla stessa Agencia e, per la mancata o ritardata adozione di tali interventi risolutivi, l'applicazione delle stesse sanzioni.

I soggetti indicati devono individuare, se non già presente, una struttura, anche tra quelle esistenti, che provvede alle attività necessarie per il rafforzamento della resilienza delle p.a. in materia di cybersecurity e svolge la funzione di punto di contatto unico dell'amministrazione con l'Agencia. Per le questioni di particolare rilevanza che afferiscono alle iniziative in materia di cybersecurity del Paese, potrà essere convocato il *Nucleo per la cybersecurity*, in composizione di volta in volta estesa alla partecipazione: di un rappresentante della Procura nazionale antimafia e antiterrorismo, della Banca d'Italia o di altri operatori previsti dal decreto-legge "perimetro" (Decreto legge 21 settembre 2019, n. 105), di eventuali altri soggetti interessati alle medesime questioni.

Avv. Monia Tarquini

avvmoniatarquini@gmail.com



Magnifica Presenza di Özpetek conquista Cortona: standing ovation al Teatro Signorelli

La magia di Magnifica presenza ha incantato Cortona e i suoi abitanti in due serate memorabili al Teatro Signorelli, dove il pubblico ha applaudito a scena aperta l'ultima creazione teatrale del talentuoso regista Ferzan Özpetek.

Monteverde, diventa il palcoscenico di un incontro surreale con fantasmi appartenenti alla compagnia teatrale Apollonio morta durante la Seconda Guerra Mondiale proprio in quella casa.

Questo elemento sovranaturale aggiunge un fascino unico alla storia, offrendo spunti di

nell'amore.

La colonna sonora, affidata a Pasquale Catalano e Giuseppe Sasso, contribuisce a creare un'atmosfera avvolgente, richiamando il legame emotivo con il film originale e arricchendo l'esperienza teatrale.

La scelta dei brani, tra cui quelli della cantante turca Sezen Aksu e di Patty Pravo, si integra perfettamente con la narrazione, sottolineando l'importanza della musica nei lavori del regista turco.

E poi ci sono loro, ovviamente, gli attori. Grazie ai quali il palcoscenico prende vita per restituire al pubblico presente emozioni ed importanti occasioni di catarsi.

Federico Cesari: talento ed eccellente padronanza della scena

Federico Cesari, nel ruolo di Piero, ha dimostrato una maturità e una profondità interpretativa notevoli, portando sul palcoscenico la complessità del suo personaggio in modo convincente.

La sua capacità di esplorare il percorso interiore del protagonista è stata fondamentale per rendere la storia coinvolgente e appassionante.

Una recitazione garbata, capace, così come è lui, Federico, giovane attore di successo che si è anche laureato in medicina lo scorso anno.

"Sì, dopo il Liceo Classico ho deciso di continuare a studiare e Medicina era l'unico mio vero interesse. Mi piace molto la biologia e mi sono concentrato quindi sulle materie di maggiore interesse.

La recitazione è una lunga storia: recito dall'età di dieci anni, ad oggi ho la fortuna di poter sperimentare entrambe le mie passioni.

Poi c'è stato l'incontro con il regista Ferzan Özpetek, avvenuto tramite un provino al quale ne sono seguiti molti altri. Özpetek ha voluto coinvolgerci molto nella costruzione del testo e comprendere appieno le nostre capacità creative.

Il processo di genesi dell'opera è stato ovviamente complesso, ma decisamente appagante".

Di certo è palpabile l'affiatamento del cast: tutti gli attori trasmettono al pubblico la loro energia e la loro capacità di interpretare fino in fondo i personaggi della storia.

La musa indiscussa del Maestro Özpetek, l'attrice turca Serra Yilmaz, ha conferito al personaggio di Maria una forza e un'energia contagiose.

La sua meravigliosa presenza scenica ha contribuito a creare momenti anche leggeri, bilancian-



Luciano Scarpa, Federico Cesari, Toni Fornari, Rosella Schiesaro

do il tono dell'opera e offrendo un'interpretazione come sempre molto apprezzata dal pubblico.

Anche Tosca d'Aquino, nel ruolo di Maria, la cugina esuberante di Piero, ha recitato con grande maestria. La sua performance ha catturato l'attenzione, prendendosi la scena con carisma e intensità.

La sua recitazione ha contribuito a creare un equilibrio tra i diversi personaggi, aggiungendo dinamicità e vitalità all'ensemble.

Di fatto ciascun attore ha svolto un ruolo fondamentale nell'arricchire la trama e nell'aggiungere profondità alla storia attraverso la propria interpretazione.

Toni Fornari è una bella ed interessante presenza che contribuisce a creare le dinamiche interne alla storia.

davvero caldamente".

"Anch'io mi sono trovato subito benissimo in questo gioiellino fantasy – dice Fabio Zarrella – ed io sono proprio fissato con il Fantasy. Il pubblico è stato davvero incredibile e ci ha tramesso un calore assurdo".

Anche Zarrella, impegnato con due interpretazioni, ha portato un tocco di autenticità e credibilità ai personaggi.

La sua versatilità ed evidente bravura nel passare da momenti duri ed aggressivi ad altri più dolci, ha contribuito a mettere in scena un ventaglio di caratteri molto differenti. Molti personaggi in ottimo equilibrio tra loro

Troviamo poi Tina Agrippino, un'interessante quanto sghignerata padrona di casa che nei panni di Livia Morosini riesce abilmente ad interpretare un personaggio di

ha arricchito l'esperienza teatrale nel suo complesso, creando un equilibrio armonioso con il racconto di tutti i protagonisti.

La performance degli attori, tutti, ha quindi contribuito in modo significativo e determinate al grande successo dello spettacolo.

La loro abilità nell'interpretare personaggi eterogenei, complessi e coinvolgenti ha reso questa esperienza teatrale indimenticabile per il pubblico di Cortona.

Il genio del Maestro Ferzan Özpetek

Magnifica Presenza è senza dubbio uno spettacolo che va oltre la semplice rappresentazione teatrale – come si conviene alle opere del Maestro Özpetek – che porta il pubblico a riflettere sulla sottile linea tra realtà e finzione, passato e presente.

Ferzan Özpetek, con il suo genio e la sua maestria, riesce a regalare al pubblico atmosfere suggestive e coinvolgenti e a mettere in scena la lotta interiore di ciascun individuo.

Il regista storicizza la battaglia per i diritti civili – Pietro è gay



Serra Yilmaz

come il fantasma Luca, ma le epoche sono ben differenti – ed invita a comprendere l'importanza, nell'ambito di tutte le singole esistenze, di paradigmi culturali rispettosi della propria unicità e libertà.

Il teatro come il cinema sono strumenti di indagine interiore che permettono, a chi affronta l'impegnativo viaggio dentro se stesso, di conoscere tutti o quasi i personaggi che abitano la nostra psiche e che ci rivelano la complessità dell'esistenza umana.

Quel che è certo è che il pubblico di Cortona si è dimostrato attento, partecipativo ed entusiasta di fare la conoscenza di questi personaggi in cerca d'autore.

E alla fine dello spettacolo ha regalato a tutto il cast una meritissima standing ovation.

Giornalista
Rosella Schiesaro
(Liguria Day)

Foto di Rosella Schiesaro



Fabio Zarrella e Sara Bosi

Le due serate sold-out sono state caratterizzate da uno spettacolo emozionante e coinvolgente, un'esperienza di un'ora e mezza che è volata grazie alla trama avvincente e agli attori straordinari.

L'ingresso a sorpresa degli attori dalla platea ha aggiunto un tocco di originalità allo spettacolo,

riflessione sulla lotta tra passato e presente, dove i fantasmi ripercorrono la loro storia senza essere consapevoli della loro morte.

Il protagonista si trova a confrontarsi con provini e delusioni amorose, intraprendendo un percorso interiore che lo porta a fare i conti con il suo passato e con il presunto fidanzato Massimo.



Tosca D'Aquino e Federico Cesari

L'incontro tra i due si concluderà con un addio brusco e definitivo e segnerà un momento cruciale per la crescita e il cambiamento del protagonista.

Il confronto generazionale tra Piero e Luca.

Anche in questo frangente i fantasmi faranno la loro parte: il dialogo tra Piero e Luca, attore gay che all'epoca non poteva certo rivelare il suo orientamento sessuale, permette al giovane ragazzo di sanare la sua frattura interiore e di tornare a credere

catturando l'attenzione degli spettatori fin dall'inizio.

Magnifica Presenza è la trasposizione teatrale dell'omonimo film del 2012, basato su una storia vera vissuta da un amico del regista Özpetek.

La trama segue le vicende di Piero, interpretato magistralmente da Federico Cesari, un giovane che si trasferisce da Catania a Roma per inseguire il suo sogno di diventare attore.

La casa di Piero, situata in Via Cavalcanti nel quartiere di



Federico Cesari e Luciano Scarpa

"L'esperienza cortonese è andata davvero molto bene – racconta Toni – siamo molto felici perchè di fatto è stata la nostra prima uscita.

Luciano Scarpa, Sara Bosi e Fabio Zarrella

Luciano Scarpa, con la sua doppia interpretazione, ha reso possibile l'atmosfera surreale della casa infestata dai fantasmi.

La Signora Ennio e Filippo hanno senza dubbio conquistato gli spettatori in questa alternanza di ruoli, voci e messaggi inconsci.

Sara Bosi si è dimostrata una presenza elegante e ben in accordo con gli altri protagonisti dello spettacolo.

"Dopo il debutto a Caserta e le date romane – racconta Sara – di fatto abbiamo iniziato proprio qui a Cortona la nostra tournée.

E devo dire che Cortona, un'autentica perla, ci ha accolti



Magnifica Presenza Cast

TIPOGRAFIA
CMC
CORTONA MODULI CHERUBINI s.r.l.
STAMPA DIGITALE - OFFSET E ROTATIVA
Cataloghi - Libri - Volantini
Pieghevoli - Etichette Adesive
Via dei Mori, 28/B - 52044 Camucia (AR)
Tel. e fax 0575.630600 - tipografia@cortonamoduli.com

Un impegno grafico dagli eccellenti risultati

Suore Clarisse sul web

Abbiamo ricevuto qualche giorno fa dalle Sorelle Clarisse di Cortona un libretto di fotografie che, come scrivono le stesse Sorelle sono «immagini con pensieri» postate nel corso del tempo su Twitter, il social che per primo ci ha viste presenti.

«Questa iniziativa, scrivono, è nata dall'idea di un amico.

Questa raccolta di post vuol essere la condivisione di sprazzi della nostra vita e del nostro modo di guardare la realtà.

Ci auguriamo che, anche grazie a queste pagine, ci riconosciamo reciprocamente più vicini, in camminati sulla stessa strada e parte della stessa storia che, come come storia, è sacra perché abitata da Dio.»

Il commento delle Suore si conclude così: «Il Signore ci doni la pace nell'intimità certezza della sua presenza, sorgente inesauribile di vita».

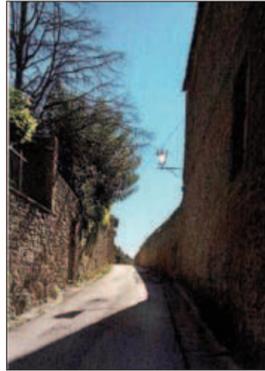
Le Sorelle Clarisse di Cortona

Ringraziamo le Sorelle Clarisse per questa operazione grafica che ci hanno mandato.

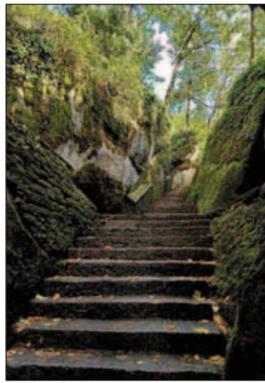
Cortona vive anche attraverso la vita dei conventi di clausura e cresce interiormente con le preghiere silenziose, ma sicuramente efficaci, che giungono al buon Dio.



Apriamo la porta del cuore. Scorgiamo i segni della presenza di Dio?



«Gesù si incamminò con loro». (Lc 7,6) Gesù prende i nostri desideri e le nostre necessità e cammina accanto a noi



Dal profondo di noi stessi camminiamo attratti dalla luce



Là siano fissi i vostri cuori dove è la vera gioia



Presto in scena con i ragazzi del laboratorio «Progetto Teatro dell'ASS. LAB Studio Arte e teatro» Marco Nocchia»

«Natale al profumo di basilico»

Consegna del copione agli Attori del Laboratorio di Teatro 'Progetto Teatro' dell'ASS. LAB. Studio Arte e teatro 'Marco Nocchia', pronti per un lavoro finale che si

presenta come esilarante e arricchente a un tempo. 'Natale al profumo di basilico' sarà infatti a breve messo in scena offrendo a tutti la possibilità di gustare una pièce di eccezione e classe.



Un'occasione imperdibile per avvicinarsi al Teatro e vedere da vicino cosa i nostri Attori sanno fare.

La serata si pone a conclusione di un corso annuale che ha previsto "Esercizi e Testi di Laboratorio per ragazzi e adulti", tenuto dall'Attrice Patrizia Banacchioni presso la Sala Pavolini di Cortona il lunedì per gli adulti e il giovedì per i ragazzi, con uno stage con l'Attore professionista Francesco Esposito per la parte tecnica teatrale.

Il Corso è promosso da Patrizia Banacchioni, Vice Presidente dell'ASS. LAB. Studio Arte e teatro 'Marco Nocchia', e dalla Presidente Paola, sorella dell'amato Attore Marco, prematuramente scomparso. In attesa di vedervi tutti a teatro, porgiamo i nostri complimenti agli Attori, a Patrizia, Paola e Francesco, con l'augurio che tutti proseguano su questa arricchente strada.

Per informazioni rivolgersi a Patrizia Banacchioni: 347 84 300 49. E.V.



Spunti e appunti dal mondo cristiano Ieri e oggi a Sanremo

a cura di Carla Rossi

Ma ancora Sanremo? Overo non se ne è parlato abbastanza? Ha rotto la testa tutti questo Sanremo!

Io voglio parlarne solo per una considerazione. Sanremo, palcoscenico che ha rivelato ieri e oggi, generazioni diverse, con stili e gusti diversi, differenze di età che, considerando i cambiamenti attuali, diventano abissi, muri di incomprensioni che si moltiplicano! Voglio comunicare una cosa che mi ha colpito, ma, in fondo, l'hanno notata in molti. E' il problema dei nostri giovani, del loro linguaggio, del loro stato d'animo, cambiato profondamente, deprivato della speranza, pieno di incertezze e fragilità. Molto si è visto e insistito sulla fragilità delle nuove generazioni, e questa è una confessione che viene espressa dagli stessi cantautori di nuova generazione, dalle parole delle loro musiche, dalle interviste rilasciate. Allora voglio parlare di una canzone che ha saputo unire due messaggi, due mondi. E' successo durante il duetto tra Vecchioni ed Alfa, che è come dire tra gli 80 e i 20 anni, la differenza di una vita.

"Sogna, ragazzo, sogna" ha fatto venire a molti le lacrime agli occhi. "Sogna, ragazzo, sogna", una canzone di altri tempi, parole di altri tempi, sentimenti di una volta. I sogni! Ma oggi è possibile sognare? Chi sogna più nel nostro terribile presente? Forse i poeti, gli artisti? Forse i volontari? Gli operatori di pace? E chi più di loro sogna?

Rileggiamoci le parole che, sul palco dell'Ariston, hanno saputo unire due generazioni, apparentemente incomprensibili: "E ti diranno parole rosse come il sangue Nere come la notte Ma non è vero, ragazzo Che la ragione sta sempre col più forte Io conosco poeti Che spostano i fiumi con il pensiero E naviganti infiniti" Che sanno parlare con il cielo Chiudi gli occhi, ragazzo E credi solo a quel che vedi dentro Stringi i pugni, ragazzo Non lasciargliela vinta neanche un momento". . .

Ti diranno tante cose, ragazzo, ma la ragione non è sempre con il più forte: che parole di speranza! Solo a sentirle allargano il cuore!

Non sempre hanno ragione quelli che battono il pugno, che si mostrano pieni di sicurezza, che non accettano il dialogo. Ci sono sognatori che riescono in imprese impossibili! Tu impegnati a credere a quello che porti dentro, che è il tuo messaggio, la particolarità che è stata affidata alla tua vita e che devi scoprire e coltivare!

"Sogna, ragazzo, sogna Quando cade il vento ma non è finita Quando muore un uomo per la stessa vita Che sognavi tu Sogna, ragazzo, sogna Non cambiare un verso della tua canzone Non lasciare un treno fermo alla stazione Non fermarti tu Lasciali dire che al mondo Quelli come te perderanno sempre Perché hai già vinto, lo giuro E non ti possono fare più niente". . .

Quando un uomo impegna tutta la sua vita per ideali che sono anche i tuoi, accompagnalo con i tuoi

sogni, seguirlo nel suo cammino e così avrai già vinto la tua battaglia !... Non sei un perdente quando combatti per quello che credi: magari intorno le cose vanno storte ma tu sei uno che ha già realizzato quello che desiderava, sei un uomo che sta vivendo per quello che crede!

"E la vita è così forte Che attraversa i muri per farsi vedere La vita è così vera Che sembra impossibile doverla lasciare La vita è così grande Che quando sarai sul punto di morire Pianterai un ulivo Convinto ancora di vederlo fiorire"

Tante volte si vede la vita che spunta dall'asfalto, è forte, è tenace la vita, alla vita ci si crede, ci si abbarbica perché possa non sfuggirci e perché ci permetta di lasciare un segno: i grandi uomini hanno fatto questo.

Questo è un brano tratto da "Il Giorno della civetta" di Sciascia in cui il padrino mafioso Mariano esprime il suo rispetto per il protagonista del romanzo, il capitano Bellodi: «Io ho una certa pratica del mondo; e quella che diciamo l'umanità, e ci riempiamo la bocca a dire umanità, bella parola piena di vento, la divido in cinque categorie: gli uomini, i mezz'uomini, gli ominicchi, i (con rispetto parlando) pigliainculo e i quaquaraquà. Pochissimi gli uomini; i mezz'uomini pochi, ché mi contenterei l'umanità si fermasse ai mezz'uomini. E invece no, scende ancor più giù, agli ominicchi: che sono come i bambini che si credono grandi, scimmie che fanno le stesse mosse dei grandi"

Un messaggio: sogna e realizza i tuoi sogni e sarai un uomo! "Sogna, ragazzo, sogna Piccolo ragazzo Nella mia memoria Tante volte tanti Dentro questa storia Non vi conto più Sogna, ragazzo, sogna Ti ho lasciato un foglio Sulla scrivania Manca solo un verso A quella poesia Puoi finirla tu"

Ed è il testimone che lascia l'adulto al bambino, l'amico all'amico, chi è al termine del suo viaggio a chi deve proseguirlo. La generazione che ci precede ha tracciato un sentiero. Ha lasciato un ultimo verso che la nuova generazione deve completare. Dal film "La storia infinita" Gmork: Sei uno sciocco e non sai un bel niente di Fantasia. È il mondo della fantasia umana. Ogni suo elemento, ogni sua creatura scaturisce dai sogni e dalle speranze dell'umanità e quindi Fantasia non può avere confini. Atreyu: Perché Fantasia muore? Gmork: Perché la gente ha rinunciato a sperare. E dimentica i propri sogni. Così il Nulla dilaga. Atreyu: Che cos'è questo Nulla? Gmork: È il vuoto che ci circonda. È la disperazione che distrugge il mondo, e io ho fatto in modo di aiutarlo. Atreyu: Ma perché?!

Gmork: Perché è più facile dominare chi non crede in niente. Ed è questo il modo più sicuro di conquistare il potere. Era il 1999 quando Vecchioni cantava la sua canzone. Gli adulti di allora annunciavano sogni. Forse è anche colpa loro se tanti oggi hanno smesso di crederci. Troppi tradimenti, promesse non mantenute, menzogne, ma c'era il coraggio di annunciare i sogni. Lo avranno oggi i nostri giovani per consegnare il sogno ai loro figli? Si dice che in genere le canzoni di ieri non piacciono più e che le loro parole non lasciano segno oggi perché non sono comprensibili per la mentalità di oggi. Si dice che le canzoni di oggi non interessano ai genitori e ai nonni, non ne capiscono il linguaggio. Questa è stata una canzone cantata oggi a Sanremo da un vecchio di 80 anni e da un poco più che bambino di 20, con un entusiasmo incredibile, che ha unito loro due e tutto il palco, che è andata oltre Sanremo e ha fatto il giro del mondo. Una canzone che, a suo tempo, già aveva fatto centro, bellissima canzone di Vecchioni, ma che oggi ha fatto centro ancora una volta, cantata con Alfa. Da cosa è nata questa potenza e forza di unità infinita? Sicuramente dal credere nel sogno.

Ascolta

dab Google Play twitch @radioincontricortona YouTube @radioincontriml

Sostienici con il tuo 5x1000! Scrivi il codice fiscale 92046190515 nella tua dichiarazione dei redditi

Radio Incontri inBlu
88.4 92.8 FM www.radioincontri.org

CLIMA SISTEMI

di Angori e Barboni s.n.c.

Vendita e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento

Via IV Novembre, 13 - 52044 Camucia di Cortona (AR) - info@climasistemi.it
Tel. e Fax 0575 - 631263 - Cell. 338 - 6044575 - Cell. 339 - 3834810

Un nuovo spazio pubblico per la cultura. La formazione musicale in primo piano Inaugurato l'Auditorium di Camucia

Il concerto del pianista Roberto Giordano e i nuovi ambienti della Scuola di musica comunale con 100 allievi

Con il concerto del maestro pianista Roberto Giordano è stato inaugurato l'auditorium di piazza Chateau Chinon. Lo spazio si trova all'interno degli ambienti della nuova scuola

ottenuti dall'Amministrazione comunale, grazie all'istituto scolastico Cortona 1, nell'ottica di rendere il nuovo plesso scolastico aperto alla cittadinanza. La Scuola di musica offre corsi di violino, viola, violoncello, pianoforte, canto lirico



«Morra» di Camucia ed è pronto ad accogliere iniziative culturali e sociali. Nell'occasione è stata presentata anche la nuova sede della Scuola di musica comunale «Montagnori Lanari» che ha trovato spazio in alcune aule dello stesso plesso.

Si tratta di una serie di risultati

e moderno, chitarra classica ed elettrica, contrabbasso e basso elettrico, flauto e tromba.

Quest'anno sono quasi cento gli allievi che seguono le lezioni, un numero che dimostra l'attenzione dell'Amministrazione comunale nei confronti della cultura e della formazione musicale.



Non è un caso infatti che il primo evento pubblico organizzato all'auditorium di Camucia, grazie all'associazione Amici della musica di Cortona, sia un concerto di alto livello: il maestro Roberto Giordano è un pianista di fama internazionale ed ha proposto un programma con un repertorio di romanze di Mendelssohn e con le 4 ballate di Chopin.

«E' un momento di festa per-

tenere un nuovo spazio per socialità e cultura».

«Auguriamo alla scuola di musica comunale di proseguire al meglio nell'opera di diffusione della cultura e della pratica musicale in favore dei giovani cortonesi - dichiara il dirigente scolastico dell'istituto scolastico Cortona 1 Alfonso Noto - La musica rappresenta una ancora preziosa a valori di creatività, pace, solidarietà e



ché il nuovo polo scolastico si apre alla cittadinanza, era quello che volevamo quando un anno fa inaugurato il plesso della scuola 'Morra' - dichiara il sindaco Luciano Meoni - ringrazio il dirigente scolastico per la sintonia dimostrata con l'Amministrazione comunale, il nostro ufficio cultura e l'assessorato, gli Amici della musica, che hanno organizzato questo appuntamento. Oggi Camucia, il nostro grande centro urbano, ot-

inclusione, specie in tempi difficili come quelli che viviamo».

«Siamo lieti di ospitare il maestro Roberto Giordano e di aprire con lui una nuova pagina per la nostra città - dichiara l'assessore alla Cultura Francesco Attesti - faccio i miei complimenti al direttore della scuola di musica comunale, Stefano Rondoni che porta avanti un progetto così importante per la crescita dei nostri giovani e per la cultura musicale».

Aglione Dop: un convegno a Cortona



Cortona, nella Sala del Consiglio Comunale, sabato 2 marzo alle 16.30, si svolgerà il convegno sull'aglione della Valdichiana, che merita la promozione a prodotto DOP per la sua specificità e la sua caratterizzazione locale, che ne fanno un alimento da diffondere e conoscere.

spesso i piatti tipici, come i picci conditi con il sugo all'aglione. L'aglione sembra un grosso aglio, ma in realtà è più simile a una varietà di porro, perchè non contiene allicina, dunque non produce gli effetti dell'aglio: il suo sapore viene infatti definito "a prova di bacio".

L'aglione offre tanti effetti positivi sulla salute di chi lo consuma abitualmente, effetti che i relatori spiegheranno ampiamente. Per l'aglione è stato intrapreso il percorso per la richiesta della registrazione come prodotto DOP - prodotto di origine protetta - da parte dell'Associazione dei Produttori e trasformatori dell'aglione, con il sostegno della Giunta Regionale della Toscana.

E' interessante che questo alimento riceva l'attenzione che merita, come prodotto tipico e di nicchia, che cresce in un ambiente dal clima temperato, caratterizzato da scarse



Il convegno è organizzato dal Circolo "Gino Severini" in collaborazione con il Comune di Cortona.

Abbiamo sentito la presidente del Circolo, Lilly Magi, che ci ha annunciato la partecipazione del sindaco Luciano Meoni, dell'assessore all'agricoltura Paolo Rossi, di Pietro Rampi, Presidente dell'Associazione Produttori e Trasformatori dell'aglione, di Stefano Lippi, docente dell'Università di Siena; di Enrica Berna, Coordinatrice Gruppo Aglione DOP e di Graziano Tremori, agronomo e autore del libro "L'aglione della Valdichiana".

L'aglione è simile all'aglio, ci ha spiegato Lilly Magi, si coltiva da sempre nella Val di Chiana, tra le province di Arezzo e Siena, e in parte minore in Umbria. La sua coltivazione era caduta nell'oblio, ma sta riprendendo alla grande dagli anni '90, grazie ai produttori che hanno costituito una rete e all'opera di promozione che ha coinvolto anche i ristoranti, che offrono sempre più

precipitazioni. Un prodotto selezionato nei secoli dagli agricoltori della Val di Chiana. Nella considerazione della rotazione culturale, l'aglione si colloca come coltivazione da rinnovo, che può precedere o seguire una produzione maggiormente sfruttata-



te, in quanto è in grado di migliorare le caratteristiche chimiche e fisiche del terreno. Questa sua peculiarità evidenzia l'importanza dell'aglione in relazione all'agricoltura sostenibile e al rispetto della biodiversità, nell'ottica degli obiettivi specificati dall'Agenda 2030. MJP

della poesia

Poi cala il silenzio

Ci sono ancora voli nei tuoi cieli perduti, c'è ancora luce nel buio della notte; e non sono le stelle a illuminar la vita, non è il sole, a far splendere i giorni. Ci sono ancora voci nel vento disperse, si fa più sentire un pianto lontano ... poi cala il silenzio. Come una fitta nebbia, dilaga nella notte ora, vedi la vita un sentiero tortuoso! Stanno tornando i tuoi ricordi, eccoli a soffocare il tuo cuore e come lame sottili, tornano ad aprire nuove ferite. Stanno tornando i tuoi ricordi, ora, adagiati sul crepuscolo della sera che si presenta come infinita; ora porta la solita immagine assente! Ci sono ancora voci nel vento disperse, si fa più sentire un pianto lontano ... poi cala il silenzio..

Alberto Berti

Buongiorno... E' San Valentino!

Buongiorno, sognante signora il sole già splende e colora i volti dipinge d'aurora!

Buongiorno, mia cara mia bella buongiorno, mia unica stella

del cuore padrona ed ancella!

Buongiorno, inizio del giorno passione e amore contornano proseguano oltre il tramonto!

Azelio Cantini

Tanti fedeli e il Vescovo si sente in famiglia

La giornata di festa di Santa Margherita è stata quasi primaverile. Tanti fedeli hanno raggiunto il colle del Santuario per celebrare religiosamente questo momento con un saluto affettuoso e deferente alla Santa cortonese, Santa Margherita.

S.Messe a tutte le ore ma maggiore partecipazione di fedeli durante le celebrazioni delle messe con il vescovo Andrea Migliavacca e il vescovo emerito di Cortona don Italo Castellani.

Parole «preziose» quelle del Vescovo Andrea che ha detto: «E' molto bello e significativo vedere

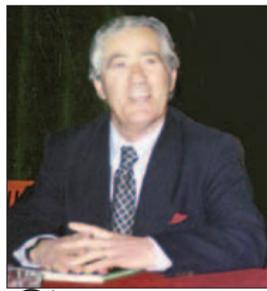
così tanta gente che viene in pellegrinaggio in questo giorno di festa. Questo fa pensare a bisogno di preghiera, al bisogno di affidarsi tramite Santa Margherita al Signore e alla sua misericordia».

Bello anche questo desiderio di festa e di incontro che qui si respira ed ha il sapore di famiglia. Sono ricchezze e doni che questa festa e questo luogo ci regalano.»

Questa di febbraio è la prima festa dell'anno dedicata alla Santa nel ricordo della sua morte; la prossima nella sesta domenica di Pasqua.



MENCHETTI
IMPRESA ONORANZE FUNEBRI
MARM - ARTICOLI RELIGIOSI
Servizio completo 24 ore su 24
Terontola di Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.386
Cell. 335/81.95.541
www.menchetti.com



Se non tutti i giorni, abbastanza spesso mi capitava di incontrare Giorgio Malentacchi in giro o davanti a due cappuccini che la valorosa barista Veronica ci preparava da Vannelli. Aveva orari regolari, Giorgio, usciva di casa in tarda mattinata, passava per l'edicola Ghezzi, comprava il Manifesto piegandolo e stringendolo in mano, tornava in strada, salutava cordialmente quelli che conosceva, vale a dire tutti o quasi, e si avviava verso la pasticceria. Tutto questo non accadrà più, il 16 febbraio, Giorgio ha lasciato la moglie Gabriella, la figlia Roberta, la sorella Ivana, e noi, suoi concittadini, all'età di 89 anni mentre era ricoverato all'ospedale di Perugia, dopo un improvviso aggravamento.

La scomparsa di Giorgio Malentacchi

Da quando, la scorsa estate mi disse che era malato la prima domanda che ogni volta gli facevo era sulla salute, la risposta per mesi fu rassicurante: "Mi seguono a Perugia, il professore è bravo, oltretutto compagno, la cura procede, sopporto discretamente la chemioterapia, speriamo, dai!" Poi lasciava cadere il discorso che subito passava sugli eventi locali e del mondo, dalle imminenti elezioni del sindaco di Cortona alla guerra russo-ucraina a quella della Striscia di Gaza, che gli procurava un particolare dolore. Nel vecchio secolo, a Roma, aveva conosciuto Arafat e anche Giorgio aveva creduto possibile la soluzione "due popoli due Stati", ma purtroppo quelli che la pace potevano farla erano morti, Rabin assassinato, Arafat probabilmente pure, e dopo, pian piano, eccoci arrivati agli orrori di cui siamo tutti spettatori impotenti la sera nei telegiornali. Le posizioni politiche di Giorgio non erano mai mutate dai tempi della gioventù. Antifascista e comunista, fu consigliere comunale e vicesindaco con Italo Monacchini. Nel 1991 rifiutò la svolta

della Bolognina che trasformò il vecchio PCI in PDS e fu uno dei fondatori di Rifondazione Comunista nel nostro Comune. Nelle file di questo partito fu eletto deputato (dal 1996 al 2001) e poi senatore (dal 2001 al 2002), un ricalcolo lo costrinse a abbandonare il seggio di Palazzo Madama il 20 novembre 2002, ma quando rientrò a Cortona non abbandonò la politica e ricoprì la carica di consigliere provinciale fino al 2009. Questa è la sua stringatissima biografia, a cui voglio aggiungere uno speciale riconoscimento per essere stato uno dei promotori della legge 381 dell'11 dicembre 2000 con la quale fu istituito il Parco nazionale della pace di Sant'Anna di Stazzema. Quello che non è scritto su Wikipedia o sui siti di Camera e Senato è, però, che Giorgio Malentacchi era un uomo generoso sempre disposto a aiutare gli altri, che era un vero signore, nell'aspetto e nei modi, un conversatore amabile, e che, soprattutto, era un uomo perbene e intelligente con cui era profittabile discutere. Da lui si poteva sempre imparare, ed erano

lezioni, le sue, che venivano dall'esperienza, da letture meditate, dalla ferma consapevolezza che la vita, o la impieghi per il bene pubblico o non ti servirà a nulla. È morto sì, ma se la sua eredità è questa, Giorgio Malentacchi non è vissuto invano. Il pomeriggio di lunedì 19 una grande folla aspettava l'arrivo del suo feretro al cimitero del Calcinato. Le sue volontà sono state rispettate: funerali civili con le orazioni precedute e chiuse dal canto dell'Internazionale. Hanno parlato davanti alla sua bara coperta dalla bandiera di Rifondazione Comunista e da quella della pace Angelo Maria Cardone, suo caro amico, che lo ha salutato con una commovente che gli smorzava le parole, il giornalista e già dirigente del PRC di Arezzo Alfio Nicotra il quale ha lungamente narrato la sua carriera di politico e la sua avventura umana, e, per ultimo, l'ex sindaco di Cortona Tito Barbini, che ha messo una mano sulla bara, ha esitato un momento e quindi ha iniziato il suo discorso ricordando il loro primo incontro alla Casa del Popolo di Camucia dove il babbo di

Giorgio lo portò all'indomani del suo ritorno dai Paesi Arabi nei quali aveva svolto la sua attività di geometra.

Non mancava una rappresentanza della Amministrazione con il presidente del Consiglio comunale Nicola

Carini e la consigliera Maria Isolina Forconi. Ma c'era soprattutto la gente comune, quella che Giorgio Malentacchi incontrava ogni giorno e con cui si intratteneva. C'era il suo mondo, la sua terra e la sua storia che lo circondavano con amicizia per l'ultima volta.

Alvaro Ceccarelli

Il cordoglio dell'Amministrazione Comunale

Senatore, deputato, vice sindaco della città e consigliere provinciale, il politico cortonese si è spento a 89 anni

L'Amministrazione comunale di Cortona esprime cordoglio per la scomparsa di Giorgio Malentacchi. Malentacchi è stato senatore, deputato, assessore comunale e vice sindaco di Cortona, oltre che consigliere provinciale. Una lunga carriera politica quella di Malentacchi: negli anni '80 entra nel Consiglio comunale di Cortona con il Pci, successivamente ricopre i ruoli di assessore e vice sindaco fino al 1990. Eletto nel 1996 alla Camera dei Deputati con la lista dei Progressisti, nel 2001 viene eletto in Senato con Rifondazione Comunista. «Un uomo politico al servizio della propria comunità, una persona per bene - così lo ricorda il sindaco Luciano Meoni - Giorgio Malentacchi era stimatissimo al di là delle divergenze ideali e delle appartenenze politiche. Cortona perde una persona che ha dato il meglio di sé per il territorio». Malentacchi era nato a Cortona il 9 giugno 1934, è morto all'ospedale di Perugia il 16 febbraio 2024, aveva 89 anni, ai familiari le condoglianze del Comune.

SPORT

Torna Young Urban Trail

Dopo il successo della prima edizione, il centro storico di Cortona è stato nuovamente lo scenario della «Young Urban Trail», manifestazione sportiva dedicata ai giovanissimi che si abbina alla eco-camminata «nordic walking» di 10 km.

L'appuntamento si è svolto domenica 18 febbraio dall'associazione «Sport Events Cortona» e il patrocinio dell'Amministrazione comunale. La prima parte della mattinata è stata dedicata agli adulti, con la partenza alle ore 9 da piazza della Repubblica della eco-camminata. Dalle ore 10 le piazze e le strade

Andrea Spensierati, presidente di Sport Events Cortona - Abbiamo deciso di riproporre questa formula con l'obiettivo di avvicinare i più piccoli al mondo dell'atletica e dello sport in generale»

«Il valore dello sport, la bellezza del territorio e soprattutto di tutti i piccoli coinvolti sono gli elementi che rendono vincente questa manifestazione - dichiara il sindaco di Cortona Luciano Meoni - vogliamo aprire la nostra città alle famiglie e lanciare un messaggio in favore di una crescita sana e al tempo stesso festosa». L'iniziativa gode del patrocinio della Provincia di Arezzo e della Regione Toscana.



della città etrusca sono state dedicate ai più giovani e al loro avvicinamento allo sport con l'avvio delle registrazioni.

Il percorso si è snodato dalle 10,30 con partenza e arrivo in piazza della Repubblica. I partecipanti sono stati suddivisi in categorie di percorso, dai 120 metri per i piccoli esordienti fino ai 1350 metri per allievi, juniores e oltre. Alle 12,15 si sono svolte le premiazioni, con gadget ricordo per tutti i giovani partecipanti e ristoro.

«Incoraggiati dalla buona riuscita della prima edizione - dichiara

Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza Impianti termici, Elettrici, Civili, Industriali, Impianti a gas, Piscine, Trattamento acque, Impianti antincendio e Pratiche vigili del fuoco Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23

Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788

Tel. 337 675926

Telefax 0575 603373

52042 CAMUCIA (Arezzo)

concessionarie
TAMBURINI

KIA
MITSUBISHI
Jeep

Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/A
52044 Cortona (Ar)
Phone: +39 0575 63.02.86
Web: www.tamburinauto.it

Sede di Arezzo: Via Edison, 18
52100 Arezzo
Phone: +39 0575 38.08.97
Web: www.tamburinauto.it

da pag. 1 La passeggiata quotidiana dell'on. Malentacchi

diventò un rito e un elemento di stabilizzazione nella vita degli abitanti di Camucia che, affacciati su Cortona, la città alta, storica, ebbero orgogliosi di sviluppare un tessuto di relazioni commerciali dinamiche, creative aperte al mondo globale.

Incontrai Giorgio Malentacchi il giorno in cui misi piede a Cortona per la prima volta. Scesi dal treno proveniente da Parigi. Era il giorno dell'attentato di Bologna, il 4 agosto 1980, una data che non si dimentica. Era mezzanotte. Avevo appena terminato la mia tesi su Paul Nizan, uno scrittore comunista, conosciuto come "il Gramsci francese". Era dunque la mezzanotte del 4 agosto 1980 e, dopo aver imboccato la strettissima Ruga Piana, ammirando l'architettura medievale del Palazzo Comunale e gli stemmi tutti grigi dei palazzi circostanti, mi diressi nella direzione da cui provenivano discorsi infuocati, verso piazza Signorelli. Saliti i gradini che portano al retro del Municipio, mi trovai di fronte a un'assemblea di Giunta in piena attività. Tra gli oratori c'era Manuela Vesci, assessore alla cultura, mentre Giorgio Malentacchi, allo-

ra presidente della Circoscrizione di Camucia, ha scambiato scambiatore qualche parola con me, dopo l'incontro, in Piazza Signorelli. "Che bello questo incontro politico intenso in un piccolo borgo toscano", mi chiesi allora, "mi fa pensare all'periodo d'oro del Fronte Popolare!" Gli oratori erano così convinti, così impegnati che non ricordo di cosa parlassero, ma credo che quello sia stato il giorno in cui decisi di vivere a Cortona.

Durante gli anni successivi, incrocio di nuovo Giorgio Malentacchi in tante occasioni sia politiche che ufficiali. Nel 1986, all'Eliseo, quando tutta la giunta cortonese fu invitata al comitato di gemellaggio insieme alla gente di Château-Chinon. Quel giorno, il Presidente della Repubblica francese, così gioioso quando si trattava di Cortona, giocò con il suo cane sulla terrazza del Palazzo. Ed era come se, intorno a lui, non ci fosse successo nessun evento importante nel mondo. Nell'Agosto 1987 - Giorgio era allora vice-sindaco - Mitterrand compiuto una visita improvvisata nel bel mezzo dell'estate e, con Giorgio e Alain Vidal-Naquet, lo accompagnam-

mo alle Celle per salutare Francesco d'Assisi, il suo santo patrono. Nel 1989, ancora, per la celebrazione delle 200 anni della Rivoluzione francese al Palazzone, c'era ancora Giorgio quando Mitterrand pronunciò il suo famoso discorso sul l'Europa.

Ma fu soprattutto grazie alla convivialità della Pasticceria Vannelli, all'eccellenza del caffè e degli cornetti che, negli anni successivi, questi incontri episodici si trasformarono in un'amicizia solida, profonda, ineludibile, indefettibile. Per noi, oggi soggiorno a Cortona iniziava con la prima collazione al tavolo suo. "Come va il mondo, Giorgio?", chiedevo. Era un grande lettore, curioso di tutto, amante delle parole, della letteratura e della cultura in generale. Insieme, evocavamo spesso il ricordo di Maurice Thorez, segretario generale del PCF, e figlio di un minatore del nord della Francia, che aveva insistito per imparare latino e greco con i tutori che riceveva in ufficio ogni mattina, in un'instinguibile sete di conoscenza. Ma soprattutto Giorgio era un esperto di politica e geopolitica. Ogni mattina, grazie alla sua esperienza, alla sua competenza, alla sua visione del mondo, si impegnava in una seduta per decifrare il mondo. Era un radicale e nessuno era abbastanza di sinistra per lui. Manteneva la sua richiesta radicale per anni, senza deviare di un centimetro. Quando si parlava di Stati Uniti, ovviamente, metteva il broncio: "Perché non organizziamo una serie di dibattiti geopolitici all'Aca-

demia del Café di Camucia?", gli chiedemmo un giorno, Giacomo Vannelli e io. "Con quale Americano vorresti parlare, Giorgio?" La risposta non si fece attendere. Ci disse: "Con Bernie Sanders", e giurammo che ci avremmo provato.

Quell'uomo che fu consigliere comunale, assessore e vicesindaco prima di diventare deputato e senatore della Repubblica Italiana rimaneva semplice, accessibile, autentico, senza atteggiamento. L'ultimo libro che stava leggendo, di cui parlavamo spesso e che aveva quasi finito era la Storia mondiale degli Ebrei a cura di Pierre Savy, nell'edizione Laterza. Tra di noi, c'era ancora un'area a cui mio marito, Marc, non aveva accesso. Era la nostra allergia comune, la nostra ossessione, il nostro odio per le punture di zanzare. Giorgio portava al polso un orologio di plastica colorata con una batteria che emetteva suoni e, diceva, così era protetto. Però bisogna andare anche verso la disinfestazione del territorio comune, aggiunge. Oggi, nella camera ardente all'ospedale della Fratta, sulla bara di Giorgio, sua figlia Roberta ha attaccato un fazzoletto dove se legge ANPI - Associazione Nazionale Partigiani Italia - come ultimo gesto per proteggerlo. Alla fine, mi chiedevo ieri, cosa rimane di una vita? Nella sua autobiografia, Le Parole (1964), scriveva Sartre una riga che definisce perfettamente l'etica di Giorgio Malentacchi. "Un uomo, fatto di tutti gli uomini, e che vale tutti, e che vale per chiunque."

Annie Cohen-Solal



Circolo «R.Censi» del Partito della Rifondazione comunista

Ciao Giorgio

Chi ha lasciato il compagno Giorgio Malentacchi, tra i fondatori di Rifondazione Comunista e del Circolo "R. Censi" di Cortona. Nostro compagno, amico, maestro.

Ci mancherà la sua militanza di comunista e la sua esperienza politica ed amministrativa, assessore e Vicesindaco nel Comune di Cortona per il PCI poi Parlamentare e Senatore della Repubblica per Rifondazione Comunista, la sua radicalità che non accettava compromessi, senza mai cadere nel settarismo, la sua continua

ricerca del confronto di idee, la sua gentilezza e "cura" del partito e delle persone, la sua continua sete di conoscenza, la passione per lo studio e l'approfondimento della storia, del comunismo e delle questioni politiche e sociali, il suo antifascismo militante (fu tra i promotori del Parco della Pace di Sant'Anna di Stazzema), l'attenzione verso i conflitti e la ricerca della pace.

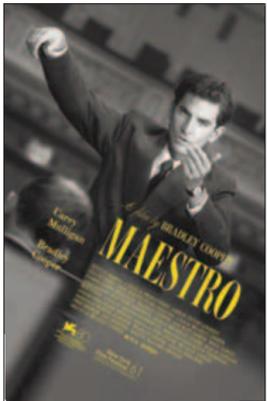
Insomma ci mancherà e tanto, ma rimane sempre con noi.

Un grande abbraccio a Gabriella, Roberta e Ivana

Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini

Maestro



In corsa per 7 Premi Oscar (incluso Miglior Film e Scheggiatura Originale), la seconda ambiziosa regia di Bradley Cooper racconta la vita di Leonard Bernstein. Il leggendario compositore di West Side Story, morto nel 1990 all'età di 72 anni. Il biopic targato Netflix arriva cinque anni dopo A Star Is Born. Ancora una volta nel doppio ruolo dietro e davanti la macchina da presa, Bradley Cooper che terrà il tempo con una bacchetta nel personaggio titolare del film. Il divo ha impiegato, ben, sei anni per imparare a dirigere dal vivo un'orchestra per 6 minuti e 21 secondi nello stile di Bernstein, nella scena clou della pellicola. Maestro ricostruisce la vita del grande compositore americano con, particolare, focus sulla tormentata storia d'amore con l'attrice Felicia Montalegre (interpretata da Carey Mulligan): dal loro primo incontro ad un party nel 1946 al turbolento fidanzamento che porterà alle nozze il 10 settembre 1951, passando per la nascita dei tre figli: Jamie (Maya Hawke), Alexander (Sam Nivola) e Nina (Alexa Swinton). Fino alla morte di lei, stroncata da un tumore ai polmoni nel 1978. Il film alternerà scene in bianco e nero e a colori con la fotografia di Matthew Libatique. Giudizio: **Buono**

Maestro ricostruisce la vita del grande compositore americano con, particolare, focus sulla tormentata storia d'amore con l'attrice Felicia Montalegre (interpretata da Carey Mulligan): dal loro primo incontro ad un party nel 1946 al turbolento fidanzamento che porterà alle nozze il 10 settembre 1951, passando per la nascita dei tre figli: Jamie (Maya Hawke), Alexander (Sam Nivola) e Nina (Alexa Swinton). Fino alla morte di lei, stroncata da un tumore ai polmoni nel 1978. Il film alternerà scene in bianco e nero e a colori con la fotografia di Matthew Libatique. Giudizio: **Buono**

Tennis: Campionati Provinciali Quarta Categoria Femminili

Badini e Lodovichi protagoniste

Sono state due atlete del Tennis Club Seven a monopolizzare i campionati provinciali femminili di quarta categoria disputati presso l'attissimo Tennis Club Castiglione, parliamo di Badini Marzia e Lodovichi Isabella che hanno disputato la finalissima nella mattinata di sabato 17 febbraio con la vittoria di Badini per 6/1 6/4 grazie ad una maggiore continuità, dopo

una partita giocata comunque alla pari.

Le due atlete tesserate per il circolo camuciese si sono poi ripetute anche nella finale del doppio sconfiggendo con il punteggio di 6/4 4/6 10-8 la coppia dell'AT Subbiano composta da Agnese e Diletta Paperini aggiudicandosi pertanto il titolo di campionesse provinciali di doppio.

Complimenti.



Nella foto Lodovichi a sinistra e Badini

C.T. Cortona i Tornei del 2024

In attesa dell'inizio della primavera e dei campionati a squadre il Circolo Tennis Cortona ha definito la programmazione dei tornei per la stagione 2024.



Teodoro Manfreda, socio storico del circolo cortonese

Nel mese di giugno sarà organizzato il torneo di doppio maschile limitato alla categoria 3.4 che tanto successo ha riscosso lo scorso anno; ci ricordiamo tutti la fi-

al 25 per la precisione, quando prenderà avvio il 4° Memorial "Alberto Cangeloni", torneo open dedicato al grande giornalista cortonese, diventato nel corso degli anni una manifestazione di rilievo per tutta la provincia e non solo; lo scorso anno la finale tutta ombra vide affermarsi Lavoratori su Manocci.

E' prevista anche l'organizzazione di uno spettacolo teatrale con tema tennistico il giorno 29 di giugno.

Infine ricordiamo che sono in corso di svolgimento i campionati provinciali di 4° categoria femminile presso il Tennis Club Castiglione, le gare in programma sono singolare e doppio, alle quali prendono parte diverse atlete del nostro Comune, la conclusione è prevista domenica prossima 18 febbraio. Non resta dunque che augurare buon tennis a tutti in un



Una premiazione, da sinistra Vito Cozzi Lepri già presidente del circolo, Marisa Podi e Piero Carini (data presunta 1975/80)

nale, con la vittoria nel derby camuciese di Meoni/Scolari su Gori/Mencacci.

Il momento clou della stagione lo avremo a fine agosto, dal 17

momento storico di grande rilievo per il nostro sport visto i tanti recenti successi azzurri.

Carrellata di foto storiche del C.T. Cortona.



Piero Carini al servizio, foto risalente agli anni 1975/80



Gruppo di giovani allievi anni 1980

Le squadre cortonesi non carburano

Ventesima e ventunesima giornata dei nostri campionati

Nella prima categoria Girone "F" domina la classifica sempre il San Quirico con 43 punti dopo 21 giornate, segue il Piancastagnaio con 39 e l'Acquaviva con punti 37, Tegoletto e Capolona 36. Queste sono le 5 squadre più accreditate alla vittoria finale, anche se al San Quirico spetta, dati alla mano, il diritto volto alla vittoria finale. In coda sembrano ormai spacciate, pertanto retrocesse, Chiusi (una

partita in meno) e Fratta Santa Caterina.

Nelle due ultime gare il Cortona Camucia non riesce più a vincere, soltanto due pareggi: Amiata-Cortona 0-0, Cortona-Tegoletto 1-1.

Praticamente gli arancioni stanno imitando il gambero che sa solo andare in dietro(!).

Attualmente la squadra arancione è in dodicesima posizione, con 4 squadre dietro e 12 d'avanti. Per

ora restiamo in una certa sicurezza perché dietro ci sono squadre che stanno molto peggio di noi, compresi i cugini della Fratta, che possono salvarsi soltanto con un miracolo (situazione ormai più che visibile e pienamente voluta da loro scelte).

In Seconda Categoria Girone "L" in vetta alla classifica con 43 punti ci sono Stia e Guazzino, la nostra Fratticiola è terza con 40 punti. Nelle ultime due gare i giallorossi del Presidente Emilio Beligni, ne buscano sonoramente per 4-1 nella trasferta di Bettolle, quindi vincono per 2-0 in campo amico con-

tro la derelitta Monterchiese.

La Fratticiola dovrà al più presto riprendersi per ritornare alla pari con le due attuali capolista.

Il Terontola ha guadagnato soltanto un punto nelle due ultime partite: Terontola Pestello 0-0 e Rassina Terontola 1-0.

I Gialloblu hanno dietro di loro soltanto tre squadre: Terontola punti 19, Tuscar 15, Monterchiese 14 e San Marco 13. Per adesso i cortonesi hanno un discreto margine di punti per non retrocedere, devono però svegliarsi, altrimenti sono dolori (!!!).

Danilo Sestini

Asd Cortona Camucia Calcio

La crisi continua

Sembra proprio che gli arancioni siano entrati in una crisi infinita. Dopo il cambio dell'allenatore avvenuto prima di Natale la compagine ha avuto un'involuzione tecnica e tattica che la ha fatta scendere in classifica fino alle posizioni play out. Se la società voleva dare una scossa all'ambiente per cercare di spronare la squadra e lottare per le posizioni di vertice certo l'intento è stato totalmente mancato.

È arrivato Santini, un allenatore di esperienza e qualità ma che non è riuscito fino ad adesso a capire il gruppo e a sfruttarne appieno tutte le potenzialità. La ripresa poteva avvenire verosimilmente dopo la sosta natalizia alla ripresa delle attività sportive. Così però non è stato.

Complici una serie di partite maldestre e sfortunate la squadra è scesa ulteriormente e si è ritrovata a giocare intimorita e impaurita anche contro avversari alla sua portata. Dopo le due sconfitte di inizio anno all'ultima del girone di andata Contro il Piancastagnaio e la prima del girone di ritorno Contro il Vicomagno è arrivata anche quella contro lo Spioiano. Certo non si è potuti poi uscire dalla crisi con i pareggi successivi. Dapprima contro la Fratta Santa Caterina. In questa gara gli arancioni sono andati in vantaggio ma alla fine hanno anche rischiato di perdere. E' stato ancora pareggio contro il Fonte Belverde, squadra non certo irresistibile. Anche in casa contro l'Amiata gli arancioni non sono andati oltre lo 0 a 0. L'ultima gara giocata, quella del 18 febbraio contro il Tegoletto. Alla fine è uno pari e quarto pareggio consecutivo con gli arancioni che non si allontanano dalla palude dei play-out. I ragazzi di Santini hanno giocato una buona partita ma sono andati subito in vantaggio. Sono riusciti a pareggiare con Rossi e ad avere diverse occasioni durante il primo tempo senza realizzarle.

Poi nel secondo tempo addirittura in doppia superiorità numerica non sono riusciti a segnare pure avendo avuto grandi occasioni tra cui quella di Berti, il nuovo arrivato, che ha colpito la traversa; ci prova anche Sekseni ma il suo tiro bellissimo passa a fil di palo.

Sono pochi punti in classifica e la prossima è ancora un'occasione da non mancare; un'altra gara contro una squadra di fondo classifica Nuova Societa' Chiusi. Se gli arancioni facessero loro la gara si porterebbero al limite della zona play out; potrebbe così cominciare un campionato diverso con obiettivi più consono alla rosa arancione. Riccardo Fiorenzuoli

Cortona Bocce

Al via il Campionato di Serie B

È ripartito il campionato che vede protagonista la squadra della Cortona Bocce. La Briganti Mangimi Cortona è stata impegnata nella prima giornata del Campionato di Serie B proprio sabato 24 febbraio tra le mura amiche contro la società pesarese Lucrezia. L'incontro - a ingresso libero - si è svolto presso il bocciodromo comunale di Tavarnelle.

Sotto la guida del Presidente Alessandro Trenti, nella nuova veste di Allenatore in panchina, la squadra composta da soli giocatori storici della Cortona Bocce.

In campo sono scesi i talentuosi Michele e Riccardo Mazzoni classe 2001, Domenico Prebenna di origini campane ma ormai na-

turalizzato cortonese e i veterani Enrico Pastonchi, nel ruolo di capitano, Antonio Battistoni, Santi Lazzeroni, Sergio Manfroni e Renato Lucarini a completare la rosa dice il CT Trenti, "cercando di dare ognuno il proprio 100% ad ogni incontro e di migliorare partita dopo partita".

Il girone Campionato di Serie B Raffa 2024 Girone 1 Nord

AI TRE MULINI - Generali Assicurazioni (PD)
BALDINI S.T.M. (BO)
BRIGANTI MANGIMI CORTONA (AR)
PM Group LUCREZIA (PU)
R.D.F. SAMMARTINESE (RE)
SERENISSIMA (VE)



In alto da sinistra: Rosello Fefè (Vice Allenatore), Sergio Manfroni, Lazzeroni, Antonio Battistoni, Enrico Pastonchi (Capitano), Alessandro Trenti (Allenatore)

In basso da sinistra: Renato Lucarini, Riccardo Mazzoni, Domenico Prebenna, Michele Mazzoni

Asd Cortona Camucia Volley

Recupera sulle prime in classifica

Comincia nel migliore dei modi il girone di ritorno del Cortona volley. Le prime due gare del girone di ritorno si sono combinate con due vittorie importanti e significative; hanno confermato il trend di crescita della squadra di Alessandro Veltroni.

Del resto il girone di andata era terminato con altrettante due vittorie.

Se come abbiamo avuto modo di dire all'inizio la squadra molto giovane ha stentato un po' a trovare la marcia giusta e la compagine come si dice adesso sembra proprio che con le stesse partite del girone di ritorno la marcia giusta sia stata ingranata. Alla fine del girone di andata c'erano state quelle contro il Colle Volley Asd e contro l'Emma Villa's: la prima che ha decretato e confermato definitivamente la crescita della squadra. La seconda che ha permesso di riallineare la prima partita che non si era potuta giocare all'inizio del campionato ha confermato la mancanza di cali di concentrazione.

Era altrettanto importante iniziare bene il girone di ritorno contro quella stessa Emma Villa's che i Cortonesi avevano incontrato solo pochi giorni prima in trasferta.

Davanti al proprio pubblico la squadra del presidente Pareti ha avuto una piccola incertezza solo nel primo set lasciato agli avversari poi è tornata prepotentemente in partita e seppur contro avversari motivati e determinati è riuscita a imporsi per 3 sets a 1.

Ma la gara maggiormente attesa e per certi versi più temuta era quella di sabato 17 febbraio contro la polisportiva Remo Masi.

In questo campionato ha viaggiato nei primissimi posti in classifica; tutt'ora è terza con 24 punti, a soli 2 punti dalla testa.

Contro di loro i ragazzi di

Veltroni hanno sfoggiato davvero una gara ad alto livello consoci del fatto che era la loro grande occasione da non mancare.

In trasferta hanno combattuto e vinto una gara spettacolare tenendo dal lato psicologico, tattico e tecnico avversari di livello.

I parziali di 26/24, 22/25, 21/25 e 23/25 dimostrano appieno il grande equilibrio di questa gara.

Diciamo che con questo risultato il percorso di crescita della formazione cortonese è davvero arrivato ad un ottimo livello adesso bisogna confermare e se possibile migliorare ancora e soprattutto tenere alla distanza

Attualmente la squadra è sempre al quarto posto in classifica assieme al Colle Volley con 21 punti. A 24 troviamo la polisportiva Remo Masi, a 25 il Firenze volley e a 26 la GRM club Arezzo.

Con questo trend di crescita speriamo che ci sia davvero da divertirsi senza porsi limiti. La prossima gara intanto prevista in calendario e quella contro il Firenze ovest pallavolo: a Terontola la partita è alla portata dei ragazzi di Veltroni.

Per quanto riguarda le ragazze della prima divisione allenate da Giancarlo Pinzuti stanno giocando anche loro un campionato eccellente. Giocati tra la fine di gennaio e i primi di febbraio molto derby che spesso hanno visto vittoriose le nostre ragazze come quello contro lo Ius Arezzo Arezzo e contro il volley Arezzo: contro il club Arezzo invece si è arrivati al tie-break ma purtroppo i 2 punti sono andati alle avversarie. Contro l'Arnopolis in cui le ragazze di Pinzuti non erano riuscite a spuntarla per un pelo. Ancora tie-break contro il Foiano ma questa volta i 2 punti erano andati alle nostre ragazze cortonesi. Si continua a combattere per le prime posizioni con una pausa in questi giorni. R. F.

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente
Vice direttori: Isabella Bietolini e Ivo Camerini
Responsabile redazione online: Laura Lucente
Collaboratori: Antonio Aceti, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Alvaro Ceccarelli, Stefano Duranti Poccetti, Ferruccio Fabilli, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Prisca Mencacci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Fabio Romanello, Eleonora Sandrelli, Anna Maria Scurpi, Danilo Sestini, Monia Tarquini, Elena Valli.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente: Ferruccio Fabilli
Consiglieri: Vincenzo Lucente, Riccardo Fiorenzuoli

Abbonamenti

Ordinario € 40,00 - Sostenitore € 80,00 - Benemerito € 105,00
Estero Europa € 80,00 - Estero America € 120,00

Necrologi euro 40,00
Lauree euro 40,00
Compleanni, anniversari euro 40,00

Publicità: Giornale L'Etruria Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona
Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa). Modulo cm: 10X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare.

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore
Il giornale, chiuso in Redazione sabato 24 è in tipografia lunedì 26 febbraio 2024